ENTE REGIONALE PARCO NATURALE DI VEIO

PIANO DELLA PERFORMANCE (QUALITA' DELLA PRESTAZIONE DEI RISULTATI)

INDICE

Premessa
Presentazione del Piano
1. Sintesi delle informazioni di interesse
   1.1 Chi siamo
   1.2 Cosa facciamo
   1.3 Come operiamo
2. Identità
   2.1 L'amministrazione in cifre
   2.2 Mandato istituzionale
   2.3 Mission e Vision
   2.4 L'albero della performance
3. Analisi del contesto
   3.1 Analisi del contesto esterno
      3.1.1 Contesto generale
      3.1.2 Contesto specifico
   3.2 Analisi del contesto interno
      3.2.1 Organizzazione
      3.2.2 Risorse umane
      3.2.3 Risorse strumentali ed economiche
      3.2.4 Salute finanziaria

Premessa

Il presente Piano della Qualità della Prestazione dei Risultati (Performance) è redatto nel rispetto di quanto disposto dalla Regione Lazio attraverso la propria normativa e gli indirizzi forniti ai Parchi Regionali.

Rispetto agli altri Parchi regionali, il Parco di Veio si caratterizza per alcune specificità:

- ✓ La prossimità della città di Roma che si estende nel versante meridionale del Parco e che lo caratterizza come Parco periurbano.
- ✓ La diffusa presenza di beni storico-archeologici, solo in parte riconducibili alla civiltà etrusca e all'antica città di Veio, tutti inseriti in un contesto naturale e paesaggistico di grande valore.
- ✓ La via francigena che attraversa il Parco da Nord a Sud nella sua lunghezza, e che rappresenta uno degli assi di valorizzazione turistica del Parco e dell'intero territorio del Lazio.
- ✓ L'esiguo numero dei dipendenti, deficitario rispetto alla dotazione organica adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n . 53 del 25 ottobre 2013 ed ai reali bisogni di personale di un parco periurbano dove, a parità di estensione territoriale, l'incidenza antropica e l'azione di disturbo sulla biodiversità sono molto intense.
- ✓ La complessa situazione economico-finanziaria con uno stanziamento di € 208.224,30 per l'anno 2015 non ancora completamente accertato e che permette, a stento, di garantire la mera sopravvivenza amministrativa dell'Ente Parco.

A seguito della nuova nomina del Commissario Straordinario Parco di agosto 2013, del Collegio Straordinario dei Revisori dei conti, avvenuto a novembre 2013, e della nomina del nuovo Direttore, che ha preso servizio a settembre 2014, l'Ente Parco risulta completamente rinnovato nei suoi vertici.

Nella redazione del presente documento l'Ente Parco, in quanto ente dipendente regionale, ha tenuto conto degli indirizzi regionali relativi al sistema di misurazione e valutazione della

performance di cui alla legge regionale 16 marzo 2011 n.1 che recepisce i principi di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150, con l'obiettivo di promuovere la cultura del merito ottimizzando l'azione amministrativa.
Per quanto, ad oggi, l'organico dell'Ente Parco abbia come unico dipendente dell'Ente il Direttore e il resto del personale dipendente della Giunta Regionale, a seguito delle interlocuzioni con gli uffici regionali e con il Presidente dell'O.I.V. della Regione Lazio, è mersa la necessità di procedere con la costruzione di un Piano autonomo dell'Ente Parco, assicurandone la coerenza con gli indirizzi fissati dalla Presidenza della Regione.
Il Piano della qualità della prestazione si proietta su un orizzonte temporale triennale (2015-2017), viene approvato annualmente dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, ed è coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo dell'intera programmazione dell'Ente Parco medesimo.
Il Piano è stato costruito attraverso un processo di concertazione interna ed esterna con il fine di identificare la missione strategica dell'Ente Parco, stigmatizzata nella definizione degli obiettivi strategici (triennali) e delle conseguenti specificazioni (declinazioni) degli stessi, nonché dei relativi indicatori e valori attesi (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti dei portatori d'interesse e dell'intera collettività. Come noto, nel settore ambientale chiunque è considerato portatore di interesse, perfino le generazioni future, ed in tal senso il Piano si pone come strumento volto a tutelare gli interessi diffusi.
In coerenza con il Piano sarà sviluppato annualmente, con successiva determinazione dirigenziale, il Piano Esecutivo di Gestione che costituisce la base per l'individuazione degli obiettivi individuali dei responsabili di area, dei servizi e, a cascata, di tutto il personale dell'Ente Parco.
I contenuti del Piano della Qualità della Prestazione dei Risultati rappresentano, pertanto, il punto di partenza dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione delle prestazioni della struttura amministrativa del Parco Regionale di Veio.
Il presente Piano si articola in due sezioni nelle quali vengono illustrati:

- ✓ il quadro organizzativo risultante al 31 dicembre 2014, che rappresenta lo starter di un processo oggettivo di valutazione dell'attività di gestione del territorio effettuata dall'Ente Parco;
- ✓ il ciclo e l'albero della performance (fasi, strumenti a supporto del ciclo e attori coinvolti) e le linee guida per la definizione degli obiettivi operativi ed individuali;

Al Piano verrà successivamente allegata anche una tabella sinottica relativa agli obiettivi strategici da approvare da parte dell'istituendo Organismo Interno di Valutazione.
Il Piano è coerente con le finalità istitutive dell'Ente Parco richiamate dalla Legge istitutiva (Legge regionale n°29/1997 art.2) e dallo Statuto, ovvero:

- ✓ la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
- ✓ la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;
- ✓ l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;
- ✓ la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- ✓ la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;
- ✓ la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica e educativa delle aree protette;
- ✓ la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse;
- ✓ la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscano nuove forme di occupazione, ivi comprese le attività connesse alle fattorie sociali e didattiche. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione

degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.

Presentazione del Piano

I punti focali su cui il Parco ha scelto di investire con il *piano per la performance 2015-2017* sono i seguenti:

- **Garantirne la gestione e conservazione della biodiversità** e del territorio dell'area protetta attraverso il controllo delle specie problematiche ed il monitoraggio di specie/taxa bersaglio
- **Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale** costruendo nuove opportunità di turismo responsabile attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, l'implementazione della rete sentieristica e della via Francigena e la bonifica del territorio dai rifiuti
- **Promuovere l'azione di pianificazione del territorio** attraverso la chiusura dell'iter procedurale del piano di assetto e lo sviluppo di un programma di sviluppo dell'agricoltura biologica come strumento di governo e manutenzione sostenibile del territorio rispettoso degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura
- **Promuovere una logica di confronto con le altre Pubbliche Amministrazioni** competenti sul territorio e con i competenti uffici regionali al fine di addivenire ad una razionalizzazione dell'uso delle risorse umane e risuddivisione delle competenze

Per poter attuare questi programmi e realizzare i suoi fini istituzionali l'Ente Parco si impegna a:

Øuna **gestione che risponda a standard di efficacia ed efficienza** nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione

Ørealizzare la massima **trasparenza nelle scelte e nei risultati** delle azioni e ad essere vicini alle persone.

Il piano non ha quindi solo un fine programmatorio e di controllo, ma mette a disposizione informazioni e programmi, idee e progetti. E' un modo di permettere di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Area protetta, di controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, di suggerire nuove strade per migliorare.

1. Sintesi delle informazioni di interesse

1.1 Chi siamo

L'Ente di gestione del Parco Naturale di Veio, istituito dalla legge regionale n° 29 del 6 ottobre 1997, è ente regionale di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, denominato "Ente Regionale Parco di Veio", di seguito Parco. Il Parco, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, è sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale.

Il Parco si estende per 15.000 ettari a Nord di Roma tra le consolari Cassia e Flaminia nei Comuni di Roma XV Municipio, Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano, Morlupo, Riano, Sacrofano. Tra gli elementi dell'Agro Veientano che maggiormente affascinano c'è sicuramente il paesaggio, le morbide colline solcate da forre e corsi d'acqua circondati da fitti boschi misti di querce. Più di 600.000 anni fa, l'attività del Vulcano Sabatino ha dato la forma definitiva al territorio che oggi vediamo, dove si alternano crateri ormai spenti che rendono il paesaggio unico, dove le pratiche di agricoltura ed allevamento estensivi coesistono con la tutela della natura. Gli Etruschi sono stati i primi a lasciare nel territorio un'impronta indelebile della loro civiltà, giunta ai giorni nostri grazie al ritrovamento nelle necropoli di sculture, gioielli e oggetti di vita quotidiana. La successiva conquista del territorio ad opera dei Romani ha coinciso con l'edificazione di ville patrizie fuori porta ed aziende agricole che servivano la grande città. In seguito, la vicinanza alla città di Roma e l'appartenenza allo Stato Pontificio hanno dato origine alla costruzione di castelli, fortezze e borghi, così come palazzi, di elevato rilievo artistico e architettonico.

Il Parco è attraversato negli ultimi 40 chilometri dalla via Francigena che, prima di raggiungere Roma, percorre le verdi colline dei Comuni di Mazzano, Campagnano di Roma e Formello e che oggi rappresenta l'asse prioritario di valorizzazione del territorio.
Un territorio che, se da un lato rischia di perdere la propria identità, in quanto area suburbana di una grande metropoli dove l'economia è legata al fenomeno del pendolarismo, dall'altro è la sintesi dell'interazione millenaria tra uomo e natura.
Proprio per questo l'impegno del parco è indirizzato verso la valorizzazione del patrimonio di storia e natura presenti, integrata con uno sviluppo economico sostenibile

1.2 Cosa facciamo

Per raggiungere questo scopo sono diverse le attività che sono svolte dall'Area Protetta.

Quasi 20 anni di politiche di conservazione del parco sono stati spesi garantire la sopravvivenza di un patrimonio archeologico, naturale e di paesaggio unico e minacciato dai fenomeni di degrado di una grande metropoli.
L'estensione del Parco al confine settentrionale di Roma, impegna quotidianamente l'Ente Parco nel controllo del territorio e nel tentativo di creare un senso di appartenenza nelle popolazioni locali tra le quali diventa sempre più importante l'immigrazione dai Paesi dell'Est europeo e la pratica del pendolarismo.
Nel corso degli anni molte aree che un tempo erano interessate dalle attività agricole, sono state occupate da una urbanizzazione diffusa ad elevato costo ambientale o, in alternativa, abbandonate e rioccupate dalla vegetazione spontanea.
Inoltre, un aspetto problematico, soprattutto nella porzione meridionale del Parco, è l'estensione del territorio protetto in aree private e la quasi assenza di terreni demaniali. Questo stato di fatto complica da un lato gli aspetti pianificatori in merito alla fruizione del Parco (difficoltà di realizzazione della rete sentieristica e dei centri di fruizione), dall'altro rende complessa la gestione del territorio che obbliga all'emissione di un elevato numero di nulla osta, ed una consistente attività di controllo in merito all'abusivismo.
Ciononostante, le attività di monitoraggio della biodiversità svolte dal personale dell'Ente mostrano che nel complesso la struttura delle comunità animali e vegetali è discreta in termini di diversità di specie presenti.
Uno degli scopi prioritari è l'educazione del pubblico verso un modo nuovo di fruire l'ambiente e di conoscere il territorio e la cultura locale; per raggiungerlo sono stati creati programmi didattici per le scuole, attività estive, centri di educazione ambientale, libri, pubblicazioni ed altri strumenti educativi per far comprendere le complesse interazioni esistenti all'interno del territorio del Parco.
Dal punto di vista dell' offerta turistica il Parco ha lavorato nell'ambito della LR 40/99 per ricostruire delle chiavi di lettura del territorio "i tematismi", che sono risultati essere:

- ✓ la via francigena
- ✓ gli etruschi
- ✓ il cavallo
- ✓ i borghi medievali

Sul tema degli Etruschi è stato realizzato il Centro Visite nella nuova sede dell'Ente Parco a Sacrofano.
Con i finanziamenti POR è stata pianificata e avviata la valorizzazione del territorio a nord ovest del Parco, mediante la costruzione di un nuovo Ostello a Morlupo, a pochi passi dalla fermata della ferrovia Roma Nord ed il consolidamento di una cisterna medioevale, "Casalaccio", a Castelnuovo di Porto.
Queste centralità di valorizzazione sono tra loro collegate attraverso i 70 km di sentieri realizzati dall'Ente Parco.
Accanto al lavoro di educazione il Parco non trascura di essere di esempio nella promozione di pratiche di sostenibilità ambientale. E' per questo che anche nella nuova sede dell'Ente e nell'Ostello promuove l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici e della produzione dei rifiuti.
Con il "Marchio del Parco", concesso ad operatori economici locali dei settori del terziario e supportando l'Agenzia Regionale Parchi nella concessione del Marchio Natura in Campo nel settore dell'agro-alimentare, si opera per garantire prodotti e servizi secondo standard qualitativi elevati e rispettosi dell'ambiente in tutte le fasi produttive.

1.3 Come operiamo

Il modo di operare del Parco Regionale di Veio è orientato a proteggere la biodiversità del territorio in quanto bene comune e a interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale compatibile con la conservazione delle risorse.

Nella logica della sussidiarietà verticale tra i diversi livelli di governo del territorio, l'Ente Parco rappresenta un organismo territoriale di secondo livello che fa riferimento alla Regione Lazio in termini di, programmazione e coordinamento, e ai cittadini quali destinatario delle proprie azioni, anche per il tramite degli sportelli unici comunali.
Per chiarire le principali aree di intervento dell'Ente Parco, si riassumono brevemente le competenze dei servizi in cui è articolato l'Ente Parco.

Area Amministrativa

- Protocollazione atti in entrata e uscita, PEC e firma digitale
- Gestione del repertorio degli Atti Amministrativi e dematerializzazione
- Albo Pretorio
- Trasparenza e anticorruzione
- Gestione acquisti in rete MEPA e CONSIP
- Gestione fondo economato
- Acquisto e gestione strumentazione informatica e telefonica dell'Ente
- Inventario e gestione beni mobili
- G.P.P. buone pratiche in materia di acquisti verdi (contatti con Regione Lazio e Ecosistemi GPPinfonet);
- Amministrazione ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, ricorsi in materia penale, civile e sanzioni amministrative;
- Amministrazione servizio di pulizia sede del Parco;
- Archiviazione informatica e cartacea bollette ENEL, TELECOM, ENI e Q8;
- Gestione personale dipendente (coordinamento con Regione Lazio/SINTESI);
- Gestione Servizio Economico Contabile e Finanziario
- Predisposizione del Bilancio di previsione, Rendiconto Generale, assestamento di bilancio
- Rapporti con il Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti
- Verifica e costante monitoraggio dei capitoli di bilancio, con proposte di eventuali integrazioni comportanti variazioni di bilancio e conseguenti proposte di deliberazione.
- Emissione di mandati di pagamento, reversali d'incasso e consegna degli stessi in Tesoreria, controllo della disponibilità di cassa dell'Ente.
- Relazioni con la Tesoreria dell'Ente parco, attinenti regolazioni di sospesi di entrata ed uscita, quadrature periodiche di cassa e quadrature di fine anno.
- Gestione dell'anticipazione di cassa ordinaria e straordinaria

Area Tecnica

Servizio Tecnico Urbanistica e Pianificazione del territorio

- Attività di pianificazione territoriale/paesistica: piano di assetto del Parco
- Realizzazione di progetti strategici di cui ai finanziamenti straordinari APQ7, POR FESR Lazio 2007 – 2013, Attività II.4, POR 2007-2013 - Asse II Attività 1, fondi Patto per Roma Sicura
- Emissione dei Nulla Osta edilizi e delle ordinanze di riduzione in pristino
- Memorie tecniche di difesa dell'Ente Parco i sede giurisdizionale

Servizio Naturalistico e forestale

- Nulla Osta e all'emissione delle Ordinanze di sospensione e riduzione in pristino relativamente agli interventi naturalistico-forestali e sul verde urbano, alle manifestazioni e riprese cinematografiche, PUA, PAMA.
- Espressione dei pareri di competenza inerenti la Verifica di assoggettabilità e la Valutazione Ambientale Strategica ex. art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
- Collabora con il Servizio Guardiaparco al Piano antincendio boschivo.
- Attività di ricerca e monitoraggio in campo naturalistico e forestale.
- Gestione della fauna problematica.
- Regolamentazione, stima e indennizzo dei danni da fauna selvatica.
- Implementazione e aggiornamento di banche dati informatizzate e georeferenziate

Servizio Educazione, Comunicazione e Sviluppo Sostenibile

- Promozione e comunicazione dell'immagine dell'Ente mediante materiali cartacei (depliant, brochure, pubblicazioni varie) e informatici (sito web, social network, newsletter).
- Gestione di visite guidate, eventi, corsi, mostre, manifestazioni ed altre attività ricreative, didattiche, culturali e promozionali.
- Rilascio del patrocinio da parte dell'Ente.
- Attività di educazione ambientale orientate alle scuole e al pubblico generico
- Rapporti con gli organi di informazione.
- Gestione archivio fotografico e cineteca.
- promozione, controllo e gestione delle azioni di sviluppo sostenibile quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: la gestione dei marchi (Natura in Campo, Parco di Veio); attuazione del progetto STIV (Sistema Turistico Integrato nel parco di Veio);

Area Vigilanza

Servizio Vigilanza

- sorveglianza e controllo del territorio ai sensi dell'art. 25 L.R. 29/97
- Agente di Pubblica Sicurezza
- Attività di protezione civile in collaborazione con gli organi competenti;
- Prevenzione e lotta agli incendi boschivi
- Collaborazione alla ricerca scientifica, naturalistica, storico-archeologica e culturale e alle attività di studio, progettazione, gestione e attuazione di programmi sulla fauna (monitoraggio, censimenti, catture, abbattimenti e reintroduzioni) e sulla flora (tagli, potature, piantumazioni e opere colturali), con gli uffici preposti.
- Monitoraggio e controllo sullo stato di qualità degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE (Habitat), in collaborazione con il personale tecnico e dell'Agenzia regionale per i parchi (ARP).
- Attività di educazione ambientale, promozione e uso sociale dell'Area Protetta, di animazione, culturali, didattico-scientifiche, in collaborazione con i Servizi Comunicazione e Educazione Ambientale.
- Assistenza agli operatori di attività agricole, silvo-pastorali, turistiche e di servizi presenti nell'area protetta in collaborazione con gli uffici preposti
- Assistenza ai servizi di primo soccorso
- Attività di piccola manutenzione dei sentieri, della segnaletica e delle infrastrutture anche intervenendo direttamente sulla manutenzione.
- Gestione degli automezzi e apparecchiature assegnati al servizio
- Cura e gestione del vestiario e attrezzature assegnate

2.Identità

2.1 L'amministrazione in cifre

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati utili ad inquadrare il contesto e le attività del Parco Regionale di Veio

Dati generali sull'Ente Parco	
Dati geografici	
Comuni interessati	9
Superficie del Parco	14.984 ha
Terreni pubblici	1.200ha
Altitudine minima e massima	25 - 300 m
Boschi (percentuale sul totale della superficie del Area Protetta)	12.9%
Prati permanenti e pascoli (percentuale sul totale della superficie del Area	28%

Protetta)	
Seminativi (percentuale sul totale della superficie del Area Protetta)	28.4%
Colture legnose (percentuale sul totale della superficie del Area Protetta)	12.5%
altri usi agricoli (percentuale sul totale della superficie del Area Protetta)	6.1%
Aree urbanizzate (percentuale sul totale della superficie del Area Protetta)	5,32%
n. Siti di Importanza Comunitaria	1
Dati naturalistici	
n. specie uccelli nidificanti (2014)	61
n. specie uccelli svernanti (2014)	53
n. specie chirotteri censite	12
n. popolazioni *Salamandrina perspicillata*	2
n. specie vegetali censite	731
n. di habitat Natura 2000 censiti	8
Dati storico-archeologici	
Aree archeologiche di interesse nazionale	3
Testimonianze archeologiche in età etrusca e romana	32
Testimonianze di età medioevale	21
Musei archeologici	3
Musei etnografici	1
Dati sulla struttura e la sua amministrazione	
Personale tecnico/amministrativo in pianta organica (al 31.12.2014)	21
Personale Guardiaparco in pianta organica (al 31.12.2014)	15
Risorse finanziarie complessivamente assegnate (2015)	274.000€ conto corrente, 510.000€ conto capitale , 55.000€ partite di giro
Finanziamento ordinario regionale (previsione 2015)	274.000€ da confermare
N. protocolli 2014	3808
N. deliberazioni del Commissario Straordinario (2014)	69
N. determinazioni dirigenziali	271
N. Notizie di reato (2014)	38 dei quali 22 abusi edilizi
N. sanzioni amministrative (2014)	30
N. nulla osta urbanistico-edilizi	128
N. ordinanze riduzione in pristino	7
N. nulla osta forestali	47
N. nulla osta riprese cinematografiche	6
N. nulla osta eventi	5
N. pratiche risarcimento danni fauna (danni agricoltura)	5
N. pratiche risarcimento danni fauna (incidenti stradali)	6 (1 sola accoglibile)
Dati sull'informazione - relazione con il pubblico	
N. visite al sito internet www.parcodiveio.it (2014)	215.103
N. pagine del sito internet visualizzate (2014)	167.814
N. iscritti pagina facebook del Parco (2014)	285 "mi piace"
N. iscritti alla pagina facebook GiorniVerdi nel Parco di Veio (2014)	275 "mi piace"
N. iscritti profilo Twitter del Parco (2014)	12 following; 58 followers
N. partecipanti alle visite guidate GiorniVerdi nel Parco di Veio (2014)	
N. partecipanti agli eventi proposti dal Parco di Veio	
N. partecipanti ai corsi organizzati dal Parco	190

N. alunni partecipanti progetto educazione ambientale (A.S. 2013-14)	606
N. iniziative patrocinate dal Parco	39
N. concessionari marchio del Parco	110
N. concessionari marchio Natura in Campo presenti nel comprensorio	6
Dati relativi alle infrastrutture dell'Ente Parco	
Sedi dell'Ente Parco	1
Centri visita	1
Punti Informativi	2
km di sentieri nel Parco	70
N. alberghi nel comprensorio	22
N. agriturismi nel comprensorio	16
N. bed and breakfast / affitacamere	15
N. ostelli nel comprensorio	1

2.2 Mandato istituzionale

Il **mandato istituzionale** dell'Ente Parco di Veio muove da quanto sancito dalla legge quadro regionale sulle aree protette istitutiva del Parco stesso, L. R. 6 ottobre 1997 n. 29, che si rifà alla legge quadro nazionale sui Parchi 6 dicembre 1991 n. 394, e la cui finalità è di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la **conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale** delle aree protette, nonché il recupero ed il restauro ambientale degli ambiti degradati.

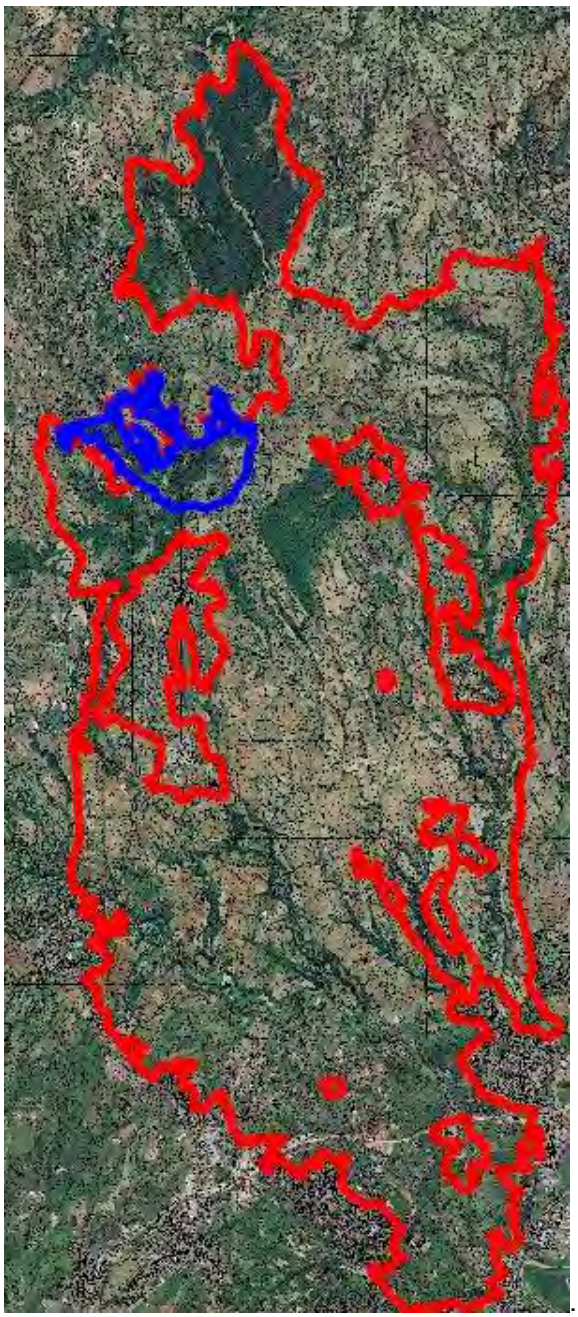
Secondo questa norma le aree protette hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

a) la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
b) la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale
c) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;
d) la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
e) la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici
f) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;
g) la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.
h) Nelle aree naturali protette si promuove la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione, ivi comprese le attività connesse alle fattorie sociali e didattiche. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.

A tal fine con la medesima legge è stato istituito l'Ente Regionale Parco Naturale di Veio, quale ente di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto regionale.

L'Ente Parco di Veio ha giurisdizione su di un'area collinare di 14.984 ettari nella parte nord dell'Area di Roma Metropolitana e che si estende nelle seguenti circoscrizioni amministrative:

Comuni di Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano, Morlupo, Riano, Sacrofano, Roma Capitale Municipio XV.



L'area del parco vista dallo spazio. Il perimetro del parco in rosso e quello del Sito di Importanza Comunitaria in blu

Superficie in km^2 dei Comuni e superficie compresa nel Parco

	Superficie comunale (kmq)	Superficie compresa nel parco (kmq)
Campagnano di Roma	46,07	7,74
Castelnuovo di Porto	30,84	10,66
Formello	31,11	22,12
Magliano Romano	21,14	4,66
Mazzano Romano	28,84	5,15
Morlupo	23,86	2,7
Riano	25,35	1,34
Sacrofano	28,49	22,83
Roma (mun XV)	186,70	71,74

L'Ente è attualmente amministrato da un Commissario Straordinario, in sostituzione del Consiglio Direttivo e del Presidente, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs.30.3.2001, n.165, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, la verifica dei risultati; Dal Commissario Straordinario dipende un Direttore, che ha la rappresentanza legale dell'Ente ed alla quale compete l'organizzazione degli uffici e la gestione delle risorse umane.
La vigilanza sulla gestione del Parco è esercitata dalla Giunta della Regione Lazio.
La sorveglianza sul territorio è effettuata dall'Ufficio di Vigilanza dell'Ente, rappresentato dai guardiaparco, alle dipendenze gerarchiche e funzionali del Direttore dell'ente parco.
In attesa della nomina del Revisore Unico dei Conti da parte del Presidente della Giunta Regionale, attualmente è in funzione un Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti che esercita il riscontro amministrativo contabile.
La Comunità del Parco è un organo originale ed esclusivo dei parchi, che permette il raccordo tra gli organi di nomina regionale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti. E' costituita dai rappresentanti degli enti locali competenti territorialmente (Sindaci e Presidente della Provincia, ormai Città Metropolitana) è organo consultivo e propositivo che esprime pareri sulla. programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti. di pianificazione territoriale (il regolamento ed il Piano del Parco di cui agli articoli 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio direttivo.
Elabora e trasmette per l'adozione il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che programma le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nei territori adiacenti.
La pluralità di competenze dell'Ente Parco in materia di conservazione, ricerca scientifica salvaguardia dei valori storico-culturali e delle attività agro-silvo-pastorali, di promozione delle attività educative e ricreative fanno sì che l'Ente interagisca con soggetti pubblici (Regioni, Provincia, Comuni e Comunità Montane, Agenzie Turistiche locali, Università, CNR, Arpa, Forze di Polizia, Magistratura) e privati (Camere di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato, Associazioni, Pro Loco, singoli operatori) ogni qualvolta vi sia concorrenza di azione nel raggiungimento di interessi diffusi.

2.3 Mission e vision

La missione del Parco regionale di Veio deriva dall'art. 1 della -legge 6 ottobre 1997, n. 29 istitutiva del Parco secondo il quale "La Regione persegue la gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, il rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale, la preservazione dei patrimoni genetici di tutte le specie animali e vegetali, attraverso gli strumenti della conoscenza e della programmazione e mediante la promozione e l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali, che costituiscono il sistema delle aree naturali".

La politica del parco è quindi indirizzata verso la protezione della natura integrata con uno sviluppo economico sostenibile. Per questo l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future. A tal fine l'Ente può promuovere anche nuove attività produttive compatibili e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività agro-silvo pastorali, nell'artigianato e nell'architettura locale tradizionale, anche attraverso specifici interventi di incentivazione."

La *vision* del Parco regionale di Veio è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

"Un grande passato di storia e archeologia, un futuro di sviluppo in armonia con la natura"

2.4 Albero della performance

Di seguito è riportato l'"Albero della *Performance*" in forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche di intervento sul territorio per addivenire alla definizione degli obiettivi strategici e operativi.
Si rammentano a tal fine i punti focali identificati per la redazione del presente piano:

- **Garantirne la gestione e conservazione della biodiversità** e del territorio dell'area protetta attraverso il controllo delle specie problematiche ed il monitoraggio di specie/taxa bersaglio
- **Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale** costruendo nuove opportunità di turismo responsabile attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, l'implementazione della rete sentieristica e della via Francigena e la bonifica del territorio dai rifiuti
- **Promuovere l'azione di pianificazione del territorio** attraverso la chiusura dell'iter procedurale del piano di assetto e lo sviluppo di un programma di sviluppo dell'agricoltura biologica come strumento di governo e manutenzione sostenibile del territorio rispettoso degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura
- **Promuovere una logica di confronto con le altre Pubbliche Amministrazioni** competenti sul territorio e con i competenti uffici regionali al fine di addivenire ad una razionalizzazione dell'uso delle risorse umane e risuddivisione delle competenze.

FINALITA' ISTITUZIONALI E DECLINAZIONE TERRITORIALE

Garantire e promuovere in forma coordinata la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Parco, nonché il recupero e restauro ambientale dei contesti degradati (L 394/91; LR 29/97)

- conservazionme di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali di rilevante valore
  - monitoraggio delle specie animali target e controllo della popolazioni di cinghiale. inquadramento delle tipologie forestali e delle principali emergenze floristiche. Controllo dellabusivismo e dell'abbandono
- applicazione di metodi di gestione e restauro ambientale per favorire l'integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante recupero e valorizzazione di testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali.
  - identificazione degli itinerari strategici di connessione dei beni per valorizzare il territorio anche mediante l'identificazione di un piano di gestione partecipata con le comunità locali (fondi POR e APQ7). Completamento dell'iter procedurale del Piano del Parco.
- promozione di educazione, formazione e ricerca scientifica anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.
  - aumento della consapevolezza dei valori ambientali e del territorio nei cittadini del Parco e nei fruitori. Concessione del marchio del Parco e promozione delle strutture ecocompatibili
- difesa degli equilibri idraulici e idrogeologici
  - piano di tutela dei corsi d'acqua finalizzato al miglioramento della qualità ed alla riduzione del rischio di esondazione in area urbana
- promozione del turismo sostenibile e delle attività connesse
  - aumento della ospitalità residenziale attraverso la sistematizzazione dell'offerta e delle strutture presenti.
- valorizzazione delle risorse umane e miglioramento del funzionamento dell'area amministrativo-gestionale
  - riduzione dei costi di gestione dell'ente e aumento dell'efficienza di gestione anche attraverso l'ottimizzazione delle interrelazioni con la Direzione regionale del personale. Aggiornamento alla Trasparenza ed anticorruzione

3. Analisi del contesto

3.1 Analisi del contesto esterno

Il Parco Regionale di Veio si colloca in un contesto complesso, dovuto a molteplici aspetti:
- la sua posizione geografica, a cavallo tra la città di Roma ed il tipico paesaggio della Campagna Romana a Nord della grande metropoli (Agro Veientano).
- la sua vocazione di parco periurbano che permette di godere dei benefici di un ampio bacino di utenza e delle criticità tipiche della periferia urbana.

Il ruolo di Parco periurbano all'interno del sistema delle Aree Protette regionali che permette di privilegiare la sua vocazione di turistica in una logica più ampia di tutela di sistemi ambientali più complessi e fragili allo stesso tempo che hanno il compito di rappresentare i serbatoi di biodiversità della Regione Lazio.

3.1.1 Contesto generale

La duplice vocazione del Parco di Veio, istituito come Parco Naturale, ma con le caratteristiche di un parco periurbano rende necessario ragionare su più aspetti e finalità complementari e distinte.
Relativamente all'aspetto di tutela della biodiversità è possibile fare riferimento ad una serie di documenti internazionali:

- La **Convenzione sulla diversità biologica** (**CBD**) adottata a Nairobi nel 1992 (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14.febbraio.1994, n. 124, finalizzata a tutelare la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Nel 2002 la Comunità Internazionale si è data. il mandato di *ridurre significativamente la perdita di biodiversità entro il 2010.* Nel corso della "Convention on Biological Diversity" (Cop 10 CBD), svoltasi nel 2010 a Nagoya.le.parti si sono accordate sui seguenti obiettivi strategici:

- Risolvere le cause della perdita di biodiversità aumentando il rilievo della biodiversità all'interno dei programmi di governo e nella società, sensibilizzando la gente ai valori della biodiversità e ai passi necessari per conservarla ed usarla in maniera sostenibile, integrando le strategie di sviluppo e i processi di pianificazione, eliminando gli incentivi ed i sussidi dannosi alla biodiversità, attuando piani per la produzione sostenibile
- Ridurre le pressioni dirette sulla biodiversità e promuovere l'uso sostenibile, almeno dimezzando il tasso di perdita di tutti gli habitat naturali, incluse le foreste, gestendo e sfruttando in modo sostenibile gli stock ittici, di invertebrati e di piante acquatiche e le aree sottoposte ad attività agricola, forestale e di acquacoltura, portando l'inquinamento a livelli di non detrimento per le funzioni ecosistemiche e per la biodiversità, controllando o eradicando. le specie aliene invasive, minimizzando le pressioni antropiche sugli ecosistemi vulnerabili impattati dal cambio climatico;
- Migliorare lo stato della biodiversità attraverso la salvaguardia degli ecosistemi, delle specie e della diversità genetica, tutelando almeno il 17% delle acque interne e il 10% delle aree marine e costiere, in special modo nelle aree di particolare importanza per la biodiversità e per i servizi ecosistemici, prevenendo l'estinzione delle specie minacciate conosciute e migliorando il loro status di conservazione, mantenendo la diversità genetica delle piante coltivate e degli animali allevati e addomesticati e dei loro 'parenti' selvatici, per minimizzare l'erosione genetica;
- Aumentare i benefici derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici per tutti, restaurando e salvaguardando gli ecosistemi che forniscono servizi essenziali, compresi i servizi legati all'acqua e che contribuiscono alla salute, alla sopravvivenza e al benessere, aumentando la resilienza degli ecosistemi ed il contributo della biodiversità alla fissazione del carbonio, attraverso il ripristino del 15% degli ecosistemi degradati, contribuendo alla mitigazione del cambio climatico, all'adattamento e al contrasto al processo di desertificazione
- Aumentare l'attuazione attraverso la pianificazione partecipata, la gestione delle conoscenze ed il capacity building, adottando ed attuando una strategia nazionale per la biodiversità e dei piani d'azione efficaci e partecipativi, rispettando le conoscenze, le innovazioni e le pratiche tradizionali di rilievo per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, migliorando, condividendo e trasferendo le informazioni, la base scientifica e le tecnologie relative alla biodiversità, al suo valore, al suo funzionamento, al suo status ed ai suoi trend, così come le conseguenze della sua perdita.

L'approccio ecosistemico della CBD ha introdotto alcuni rilevanti principi:
- le comunità che vivono in un'area sono responsabili della biodiversità che li circonda, perché posseggono una buona conoscenza del proprio contesto ambientale e sono maggiormente interessate al mantenimento della produttività del proprio ecosistema; vanno responsabilizzate riguardo alla gestione delle risorse naturali e coinvolte nei processi decisionali riguardanti l'uso o il non uso delle risorse.
- la sostenibilità si regge sul rispetto dei contesti ambientale, economico e socio-culturale, che sono tra loro indissolubili e che devono essere tutti rispettati per evitare che le attività procurino danni ambientali che compromettano lo sfruttamento delle risorse, che i costi totali dell'attività di sfruttamento siano maggiori dei ricavi e che l'impatto nella struttura sociale e culturale delle comunità locali sia negativo.
- per gestire un ambiente bisogna unire le conoscenze scientifiche e quelle tradizionali. Spesso le conoscenze ed i sistemi tradizionali sono il frutto di secoli di convivenza fra uomo ed ambiente: tempi e opportunità di osservazione che la scienza molto raramente si può permettere.
- le attività di gestione devono essere attuate attraverso il sistema di adaptive management, cioè attraverso quel sistema che periodicamente rivede ed adatta le attività sulla base dei successi o degli errori compiuti.

Sulla base degli impegni assunti a Nagoya il nostro Paese ha sviluppato con la Conferenza nazionale sulla biodiversità, la Strategia nazionale per la Biodiversità, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010), secondo cui "*La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e*

il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale." Tre sono gli obiettivi principali da realizzarsi entro il 2020:

1. garantire la conservazione della biodiversità ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano;
2. ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici e adottando le opportune misure di mitigazione;
3. integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore.

Questo quadro di obblighi internazionali, recepiti dal nostro Paese, si appoggia. sulle aree protette, in particolare per quanto concerne gli obiettivi di conservazione della biodiversità che devono comunque, nel caso del Parco di Veio, essere calati all'interno di un contesto periurbano dove molteplici sono le problematiche generate dalla prossimità di una grande metropoli come Roma.
A questo proposito vale la pena citare, come documento internazionale di riferimento, la raccomandazione politica sul tema delle aree periurbane esplicitata da due federazioni ambientali europee, FEDENATUR – rete di scambio tra direttori delle aree periurbane a scala europea e PURPLE – federazione di regioni in cui è cresciuta la consapevolezza e la preoccupazione della complessità delle sovrappopolate aree periurbane, delle loro caratteristiche e delle loro potenzialità, con la finalità di:
• Migliorare le condizioni socio-economiche delle aree periurbane spesso degradate nelle città europee e conseguentemente controllare l'espansione urbana;
• Promuovere il benessere sociale, specialmente in contesti urbani, in cui le condizioni ambientali tendono a correlarsi direttamente con la salute dei cittadini;
• Ridurre i rischi ambientali, tra cui le alluvioni e l'aumento della temperatura nelle città, effetto reso ancor più negativo dai cambiamenti ambientali;
• Diffondere la biodiversità, spesso gravemente ridotta in ambito urbano e periurbano;
• Offrire alternative di svago gratuite per il tempo libero e nuove opportunità lavorative nell'odierno periodo di crisi economica.
Considerando che gli spazi naturali e rurali collocati nelle aree periurbane, con il giusto supporto e gestione, possono soddisfare gli obiettivi sopracitati poiché sono elementi essenziali del paesaggio e delle infrastrutture verdi e possono garantire servizi essenziali per la città e per i suoi residenti, come ad esempio:
• servizi ambientali e di abbattimento dell'inquinamento cittadino (sequestro del carbonio inorganico, mitigazione dell'effetto dell'aumento della temperatura nelle città, filtro degli inquinanti nell'aria, stoccaggio dell'acqua e prevenzione dal rischio di alluvioni ed inondazioni);
• servizi di miglioramento della salute e benessere dei cittadini (filtro e tampone degli inquinanti nell'aria, garanzia di spazi per praticare giornalmente sport all'aria aperta, spazi confortevoli e tranquilli per rilassarsi);
• servizi ambientali e di salvaguardia della natura e della biodiversità (habitat per la flora e la fauna, luoghi di svernamento per l'avifauna, nascita e sviluppo per le specie indigene);
• offerta di beni e servizi (produzione diretta di cibo e cellulosa, spazi agricoli per la produzione di cibo per la comunità, conservazione di suolo necessario per le funzioni urbane, protezione della qualità dell'acqua potabile e approvvigionamento per le aree attigue);
• servizi culturali (promozione e salvaguardia del patrimonio storico-culturale, promozione di attività di svago, incremento delle conoscenze e dell'interesse verso la storia locale, incentivazione del turismo sostenibile);
• servizi socio-economici (incremento dell'identità cittadina e personale e del senso di appartenenza ad un luogo, agricoltura, mercati agricoli di prodotti a chilometro zero, silvicoltura, sport, attività legate all'ecoturismo e alla ristorazione);
• spazi piacevoli per il tempo libero dei cittadini, contribuendo ad un'immagine positiva e moderna dell'agglomerato urbano.
In questo quadro vengo esplicitate le seguenti raccomandazioni:

1. Preservare le aree naturali e rurali periurbane come elementi essenziali del concetto di città e/o regione e/o area metropolitana sostenibile;

2. Integrare gli spazi periurbani nella pianificazione urbana;
3. Definire strutture per la gestione, includendo azioni di promozione di partnership pubblico/privata per la gestione integrata delle aree e strumenti legislativi e finanziari specifici;
4. Promuovere la creazione di parchi periurbani multifunzionali, capaci di raggiungere obiettivi ecologici, sociali ed economici.
5. Supportare e promuovere i parchi periurbani esistenti e recuperare quelli degradati;
6. Connettere gli spazi periurbani alle aree limitrofe per realizzare una rete verde infrastrutturale integrata ed evitare che i parchi restino isole inaccessibili all'interno del territorio urbanizzato;
7. Connettere le aree e i parchi periurbani con l'area urbana per assicurarne l'accessibilità agli abitanti;
8. Promuovere un marchio periurbano europeo che riconosca il ruolo sociale, ambientale ed economico dei parchi periurbani in un contesto fortemente antropizzato.

Il presente piano recepisce ed attua, per quanto di competenza dell'area protetta, gli obiettivi della Convenzione internazionale sulla Biodiversità e le Raccomandazioni sopra riportate, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi sopra descritti.
E' evidente che il grave momento di difficoltà economica in cui versa l'economia mondiale comporta una riduzione della spesa anche nello specifico del Parco di Veio che, come si vedrà nel dettaglio in seguito, ha visto negli ultimi 5 anni il proprio bilancio corrente ridotto a meno di un terzo.
La logica dei tagli lineari ha creato delle situazioni per cui gli Enti che avevano già improntato la spesa al contenimento si sono trovati sostanzialmente impossibilitati ad affrontare un minimo di attività in taluni campi. Del tutto avulse al contesto delle aree protette, enti di gestione territoriale diffusi su più comuni, sono infine le limitazioni agli spostamenti, che rendono complesso persino espletare le funzioni ordinarie di servizio. Questo fenomeno è tanto più rilevante quando va ad influire sulla riduzione indifferenziata del personale, senza tenere in minimo conto la necessità di garantire lo svolgimento di funzioni fondamentali, in particolare laddove vi è una coincidenza tra le funzioni fondamentali e quelle istituzionali proprie dell'Ente parco, definite dalla Legge quadro istitutiva e dalla Costituzione stessa.
Gli enti parco non hanno subito una riorganizzazione né una diminuzione di funzioni. Al contrario, le normative in materia ambientale e di carattere generale (non ultimo lo stesso d.lgs.150/08 o la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*") hanno acuito ed incrementato l'impegno lavorativo, senza temperarlo con una seria semplificazione amministrativa. Tutto ciò va a detrimento degli obiettivi e finalità per i quali l'area stessa è stata istituita, ovvero lo svolgimento di funzioni proprie/fondamentali nei campi in cui maggiori sono le aspettative del cittadino, vale a dire la conservazione della biodiversità, la promozione territoriale e lo sviluppo locale.
Di fronte ai disservizi che si possono creare, facendo riferimento alla critica situazione in cui versano attualmente le Aree Protette Regionali, è auspicabile che la regione si muova per procedere ad una riorganizzazione delle stesse e ad una revisione delle piante organiche facendo riferimento a parametri oggettivi omogenei che consentano di definire il "reale" fabbisogno di personale.
Tutto ciò premesso, la riduzione della spesa intermedia non impedisce comunque di poter mantenere una sufficiente copertura della spesa obbligatoria per l'attività ordinaria dell'Ente, consentendo di realizzare almeno una parte del programma di base dell'amministrazione.
La ricerca di nuove risorse con finanziamenti esterni e fondi europei, consentirà invece di dare ulteriore soddisfazione alla progettazione prevista.

3.1.2 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo, rispetto al quale definire la strategia, si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio economico del territorio di riferimento dell'area protetta, che risulta tanto più rilevante in relazione all'apporto che può essere apportato dagli stakeholder esterni.

Demografia
Il territorio del Parco di Veio è un area in continua crescita demografica. Lo dimostra l'andamento dei dati Istat sull'incremento demografico dei Comuni.

	indice vecchiaia	indice dipendenza
Campagnano di Roma	94,7	45,6
Castelnuovo di Porto	106,3	48
Formello	93,5	52,8
Magliano Romano	104,6	43,2
Mazzano Romano	135,1	45,9
Morlupo	130,3	49,8
Riano	91,9	48,8
Sacrofano	112,6	51,9
Provincia di Roma	147,1	53,5
Regione Lazio	149,3	52,8
Italia	151,4	54,2

Questa situazione è legata alla presenza di molte nuove coppie che vivono il territorio come residenza (i minori costi delle case determina uno spostamento della popolazione dalla Capitale ai paesi limitrofi, che formano nel tempo una sorta di hinterland, ma che rimangono legate alla città di Roma per gli aspetti produttivi (pendolarismo). Questa condizione, se da una parte contrasta con la sostenibilità dell'area naturale a causa del crescente inurbamento, dall'altra determina anche una potenziale richiesta di servizi culturali e ricreativi di qualità che spronano l'offerta ad una continua crescita e miglioramento. Nonostante il territorio dei Comuni non sia ovviamente escluso dal progressivo processo di invecchiamento della popolazione, la quota di anziani mantiene - in termini relativi - un peso piuttosto contenuto. Il fenomeno non è spiegato tanto dal basso numero assoluto di anziani, quanto dalla presenza considerevole delle classi più giovani, e in particolare di quelle centrali: proprio queste sono alla base della crescita demografica registrata a partire dagli anni Novanta nel territorio del Parco.

Occupazione

I servizi attualmente presenti nel territorio sono prevalentemente esercizi commerciali di dettaglio, per lo più localizzati nei centri abitati. A conferma di ciò è l'occupazione nel settore del terziario che coinvolge più dell'80% degli addetti. Infatti, ad eccezione del centro servizi del Comune di Formello, non esistono nel territorio aree industriali, tanto che il settore industriale occupa soltanto il 18% della popolazione attiva.

I settori che raccolgono oltre il 50% delle imprese, riguardano il settore agricolo e commerciale. La campagna è prevalentemente destinata a un'agricoltura di tipo estensivo con prevalente produzione di olio di oliva, vino, miele e foraggio. L'allevamento, sempre di tipo estensivo è rappresentato da ovini e bovini, che costituiscono oggi una forte potenzialità di sviluppo in quanto capi biologici non ancora certificati. Queste produzioni, se opportunamente valorizzate, potrebbero entrare a far parte di un paniere alimentare da utilizzare in un'offerta turistica complessa.

Da non tralasciare è la tradizione del pascolo estensivo del cavallo che, grazie ai tradizionali Palii presenti in quasi tutti i paesi del Parco che rappresenta una forte tradizione locale, come dimostrato dallo sviluppo di numerosi centri equestri; un punto di riferimento per gli abitanti di Roma.

Una tradizione agricola così rilevante e ben radicata nel territorio, rappresenta dunque una risorsa importante per lo sviluppo del turismo ambientale e rurale che coinvolge i vari settori dell'economia locale.

Turismo

Non disponiamo di dati aggiornati sui flussi turistici (se non per ambito provinciale, poco utile in questo caso) ma, se consideriamo quelli che si riferiscono al 2007, emerge un quadro interessante di sviluppo del turismo natura. Va specificato che sono dati antecedenti la crisi, ma è anche vero che, proprio in virtù della crisi di questi ultimi 4/5 anni, le mete mordi e fuggi, low cost e più a portata in termini geografici, sono in controtendenza rispetto al turismo tradizionale. Per questo motivo riteniamo che i dati che seguono, anche se non aggiornati, mostrano una tendenza tutt'ora in atto.

L'analisi delle affluenze, che si riferiscono agli anni dal 2005 al 2007, mette in evidenza un forte aumento della partecipazione alle attività proposte dal Parco nei week end, passando da 1.450 visitatori/anno nel 2005, a 2.394 visitatori/anno nel 2006, a 5.410 nel 2007. Diversa è invece la situazione del turismo scolastico in quanto il Parco ha fino al 2012 proposto attività gratuite che sono quindi state condizionate dal budget disponibile. A partire dal 2012 l'attivazione del servizio a pagamento ha fatto registrare un calo delle affluenze da una media di 3.300 presenze/anno a circa 1.500 presenze/anno.

Queste tendenze sono confermate dai dati che emergono dalle indagini svolte dagli esperti del settore. Secondo l'XI Rapporto Ecotur sul Turismo natura, scritto assieme ad Istat, Enit ed Università de L'Aquila: le cifre del 2012 indicano, infatti, un incremento dell'1,48% delle presenze rispetto al 2011, e del 4,1% del fatturato, rispetto ad un turismo tradizionale che invece ha visto le voci scendere rispettivamente del 3,5% e del 9,5%. Le presenze generate dal turismo natura in Italia hanno infatti sfondato quota 101 milioni, producendo un fatturato di 11,378 miliardi di euro.

Mentre il turismo tradizionale soffre la crisi, il turismo natura reagisce meglio e le prospettive per il 2014 sono nuovamente col segno positivo.

Per strutturare un'offerta interessante ed apprezzabile, si deve avere chiaro a chi ci si vuole rivolgere e come. Il turismo natura offre diverse riflessioni in merito ai mutamenti che sono intervenuti negli ultimi anni. Emerge una crescita della domanda di turismo naturale, di riscoperta dei luoghi, della storia, delle tradizioni, una sensibilità sempre maggiore nei confronti dell'ambiente ed un interesse diverso nei confronti dei territori che offrono ciò in un'ottica di sistema locale.

A spingere un numero maggiore di turisti verso la natura sono prevalentemente la voglia di fare attività sportive (47%) e il relax (20%), ma anche l'enogastronomia (15%) e la riscoperta delle tradizioni (10%). Si conferma l'interesse dei turisti per l'uso della bicicletta: il biking è infatti l'attività sportiva prediletta dai turisti natura con il 30% delle preferenze, seguita da escursionismo (21%) e trekking (18%).

Per ciò che concerne la provenienza dei turisti, questa è in misura preponderante regionale (55,5%), nazionale per il 31,4%, europea per il 10,2% e internazionale per il 2,9%. Tra i principali paesi di provenienza europea troviamo in prima posizione la Germania, seguita da Francia, Regno Unito, Svizzera ed Austria, mentre per i paesi extra-europei USA, Polonia, Giappone, Russia, Cina, Canada, Australia e Brasile.

Di seguito sintetizziamo i cambiamenti che oggi denotano il turista alla ricerca di un'esperienza naturale e sostenibile e che sono trasversali alle varie tipologie di turismo natura: giovani, famiglie, sportivi, gruppi classe, anziani:

- dalla stabilità alla flessibilità: da una domanda generica, indirizzata a prodotti turistici standardizzati, ad una maggiore esperienza in fatto di viaggi ed attenzione nella scelta della destinazione, con una ricerca crescente di nuovi luoghi da scoprire fuori dalle rotte di massa, di personalizzazione dei servizi ed di massima flessibilità dell'offerta;
- alla disattenzione alla preoccupazione: aumenta la sensibilità nei confronti degli impatti negativi del turismo ed, in particolare, del danno ecologico ambientale che esso può causare, e cresce l'attenzione rivolta alle caratteristiche di qualità ambientale nelle destinazioni turistiche;
- dalla fuga all'approfondimento delle esperienze: è crescente la tendenza verso la ricerca di esperienze spontanee, nelle quali interagire, comunicare con altri (anche i residenti) e sperimentare nuove forme di apprendimento nel corso della vacanza;
- dal sole alla natura: la vacanza diviene ricerca del contatto più profondo con la natura;

- da passivo ad attivo: il ribaltamento della prospettiva della concezione di attività turistica: da un turismo “passivo” alla ricerca del riposo e della tranquillità, all'idea “attiva” del viaggio in cui non si cerca soltanto il relax, ma anche lo stimolo per conoscere e apprendere o per intraprendere attività fisiche; da *price-based* ad *image-based*: l’immagine di una destinazione è un elemento determinante nell’attrazione dei turisti, anche rispetto a meccanismi di identificazione sociale e di auto-realizzazione.

Si registra, inoltre:

- un aumento degli short break, ossia dei viaggi di non oltre quattro giorni, ma più frequenti durante l’anno;
- un maggior numero di turisti di età avanzata dovuto al progredire delle aspettative e della qualità di vita

La “dotazione” del Territorio:

Il territorio del Parco di Veio, se da una parte manca di organicità nell’offerta delle attività e degli eventi, dall’altra mostra delle realtà molto attive nell’offerta stessa. Abbiamo contato un gran numero di risorse in termini di eventi, luoghi, manifestazioni, opportunità, che di seguito elenchiamo, per averne una maggiore consapevolezza in termini quantitativi, divisi fra risorse materiali - servizi - risorse immateriali:

	Risorse materiali							
Comuni/Beni	archeologici	storico architettonici	Geositi	Sorgenti	Cascate	Alberi vetusti	Boschi	Parco natura o avventura
morlupo	2	1						1
castelnuovo	2	12	3	2				
riano		2	2					
roma	45	35	2	2	1	3		
sacrofano		7		1		1	2	
campagnano	1	8	2				2	
formello	2	9			2		1	1
magliano romano	2	9	1	1	1		1	
mazzano romano	3						1	

	Servizi																			
	biblioteche	Musei	Centro.visite	Punto info	alberghi	Agriturismi	Bed & Breakfast	Ostelli	Campeggi	Ristoranti	Circoli ippici	Ass.c ulturali	Aziende agricole	Olio	Miele	Allevamenti	ass tut amb	az artigianali	ass sportive	Università agrarie
Morlupo	1				1		3	1		7	1	1								
Castelnuovo di Porto					1	3	4			6	1		2	1	1	2	1			
Riano					1	1	8			7	1		1		1					
Roma XV Municipio	1	1			10	4	3		4	18	21	12	2	2	2		3			1
Sacrofano			1	1	1	3	2			8	10	5		1	2			1		1
Campagnano	1	1		1	2	4	9			6	10		1				1	3	1	1
Formello	1	2		3	2	1	8	1		12	3	5	6	1	2	2	1	3		
Magliano Romano	1									1							1			
Mazzano	1					2				6	1									

	Risorse immateriali									
	Feste religiose	Feste tradizionali	Sagre	Feste popolari	Eventi teatrali	Concerti	Manifestazi sportive	Festival	Fiere	Percorsi enogastron
morlupo	5	1	1	4		3	2			
Castelnuovo di Porto	6	1	1		1					
riano	2		3	4	1					
Roma XV Municipio					1	1				
sacrofano	6	1	1	2						
campagnano	1	2	2	2		1	1	1	2	
formello	3		1	1	+++		2	3	1	1
magliano	3		3							
mazzano	7		2							

L'analisi del contesto specifico viene svolta attraverso. l'individuazione dei principali *stakeholder* dell'amministrazione e l'esame delle loro attese, delle opportunità e minacce a queste associate. A tal fine è stato predisposto il sottostante specchietto riassuntivo.

Stakeholder esterni

Segue l'elenco dei soggetti con i quali il Parco si relazione ai fini della redazione di una strategia di gestione del territorio all'interno della quale si inquadra la redazione del presente Piano.

Categoria	Chi sono	Attese stakeholder	Opportunità connesse	Minacce connesse
Associazioni ambientaliste	Circolo Legambiente Castelnuovo di Porto Circolo Legambiente "Parco di Veio" Verdi, Ambiente e Società	Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della natura.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.

Enti pubblici	Sovrintendenza BBCC Roma Capitale ARDIS Consorzio Bonifica ASTRAL ATAC COTRAL ARP ASL RM C Servizio Veterinario ASL RM F Servizio Veterinario Università agraria Campagnano di Roma Università Agraria di Cesano Università Agraria di Isola Farnese Università Agraria di Riano Università Agraria di Sacrofano Università Possidenti di Bestiame - Sacrofano Museo Archeologico di Formello Centro Ricerche in Agricoltura Comune di Campagnano di Roma Comune di Castelnuovo di Porto Comune di Formello Comune di Magliano Romano Comune di Mazzano Romano Comune di Morlupo Comune di Riano Roma Capitale Roma Capitale - XV Muinicipio "Comune di Sacrofano Città Metropolitana di Roma Capitale	Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. A seconda dei relativi scopi statutari: attuare politiche di conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco; controllo delle attività.	Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. Proposte di attività di ricerca e fundraising mirato a tal fine.Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.	Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Possibili conflitti nella vision. Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti di competenza. Prevalere di visioni confliggenti con il piano del parco e gli strumenti di pianificazione.

Produttori e artigiani	Aziende Agricole biologiche Aziende Agricole convenzionali Aziende Apistiche Cooperative Agricole Allevamenti ovini Allevamenti bovini Allevamenti Equini Oleifici e frantoi Artigiani locali Erboristerie	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare In particolare controllare le specie invasive (cinghiale, istrice, gruccione)	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e.forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell' allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell' abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame
Ospitalità	Agriturismi Affittacamere B&B Hotel - Alberghi Ristoranti Panifici - pasticcerie Country Resort Ostelli Pizzerie Case vacanza	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare sviluppo del marchio del parco per il settore turistico. promozione dell'imprenditori alità.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l' adozione di sistemi di mobilità a basso impatto. miglioramento della qualità del territorio, di promozione della crescita e di rafforzamento dell'imprenditorialità.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.
Associazioni culturali	Associazioni Culturali Accademie Musicali Società Cooperative Archeoclub d'Italia CompagnieTeatrali Cooperative Sociali	Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico- culturali locali e ambientali	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico- culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente.	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.

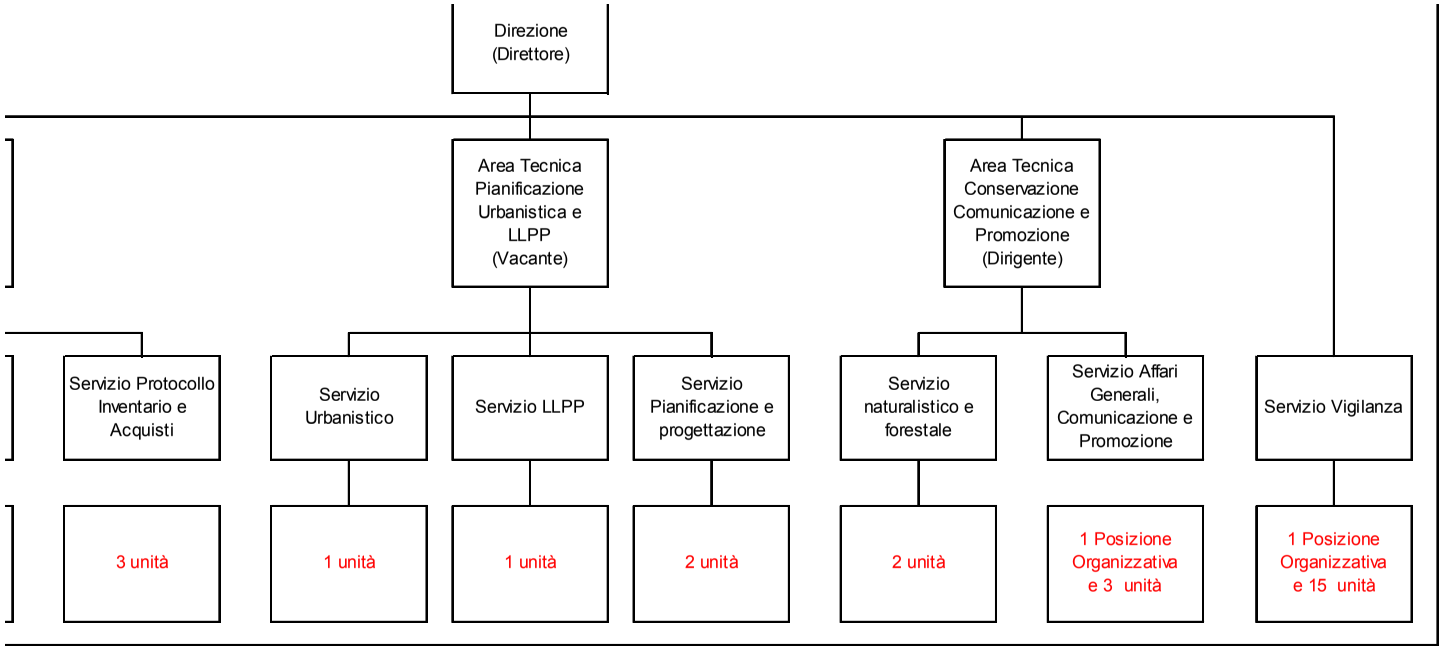
Associazioni sportive	Associazioni Sportive Equestri Centri Ippici e Scuderie Centri equestri Circoli Ippici Sellerie e maneggi Aziende Agricole Associazioni Sportive Dilettantistiche Gruppi ciclistici Gruppi Dopo-lavoro Club Alpino Italiano	Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco con particolare riferimento al cavallo e alla bicicletta. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Svolgimento attività specifiche e di volontariato. Manutenzione partecipata della rete sentieristica.	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.

3.2 Analisi del contesto interno

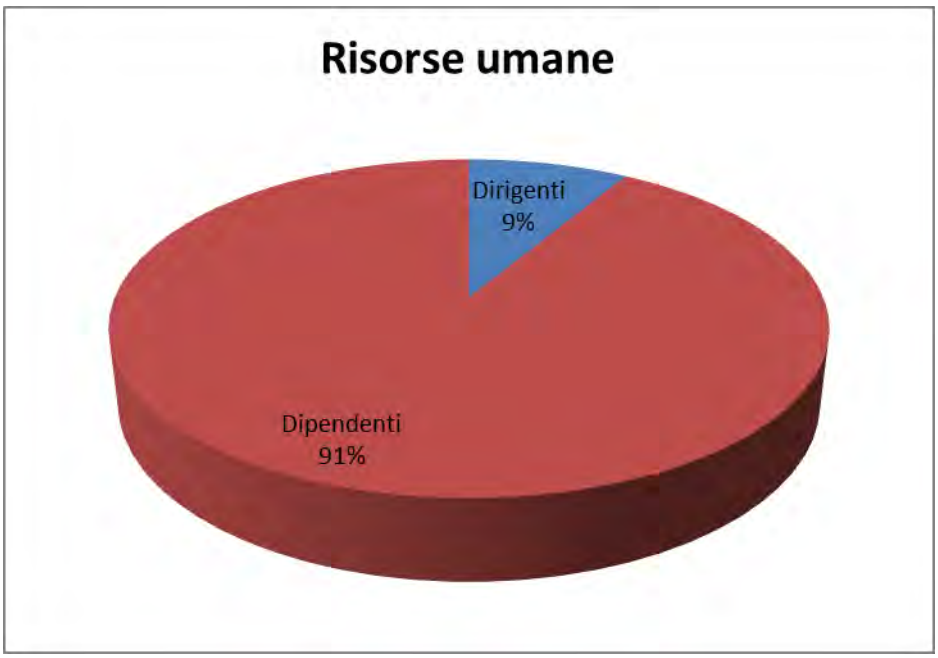
3.2.1 Organizzazione

L'organigramma dell'Ente è illustrato nell'allegato 1 della presente relazione.

L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unico dipendente dell'Ente), che soprintende e coordina direttamente il Servizio Urbanistica e Lavori Pubblici ed il Servizio Vigilanza, nonché un Dirigente Amministrativo, Responsabile dell'Area Amministrativa, un dirigente Tecnico, Responsabile dell'Area Comunicazione, Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e dell'Ufficio di Piano di Assetto. Il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, è articolata in servizi a capo dei quali è posto un responsabile.
I dipendenti dell' Ente Parco rappresentano la sua risorsa più preziosa. Senza voler generalizzare, l'apporto in termini di competenze, disponibilità ed.entusiasmo fa sì che molte attività e progetti che altrimenti avrebbero difficoltà ad avanzare possano essere proposti e brillantemente attuati. Si può affermare che chi lavora all'interno del parco sia fiero del proprio lavoro.
Complessivamente, al 31 dicembre 2014 il personale in servizio preso l'Ente Parco di Veio era composto di 37 unità delle quali solo il Direttore dipendente dell'Ente Parco e le rimanenti dipendenti della Giunta Regionale. Di queste solo i due dirigenti risultano assegnati da contratto all'Ente Parco.


Direzione
(Direttore)
Area Tecnica
Pianificazione
Urbanistica e
LLPP
(Vacante)
Area Tecnica
Conservazione
Comunicazione e
Promozione
(Dirigente)
Servizio Protocollo
Inventario e
Acquisti
Servizio
Urbanistico
Servizio LLPP
Servizio
Pianificazione e
progettazione
Servizio
naturalistico e
forestale
Servizio Affari
Generali,
Comunicazione e
Promozione
Servizio Vigilanza
3 unità
1 unità
1 unità
2 unità
2 unità
1 Posizione
Organizzativa
e 3 unità
1 Posizione
Organizzativa
e 15 unità

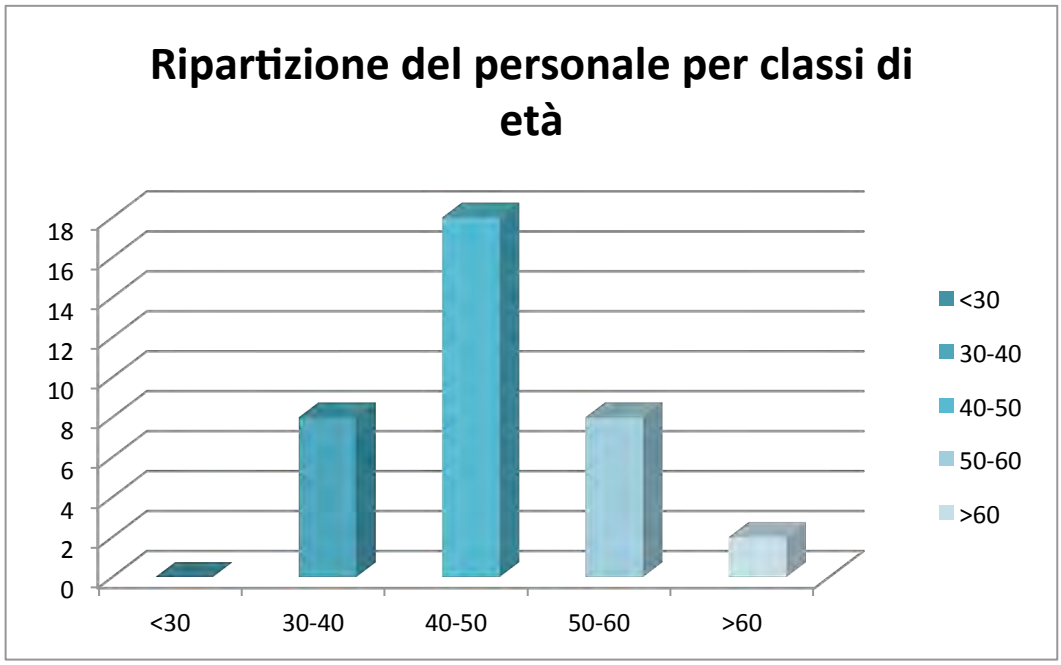
Attualmente risulta fortemente sotto organico l'area tecnica dell'Ente con particolare riferimento all'ufficio tecnico urbanistico che manca del dirigente preposto e della Posizione Organizzativa prevista.
Carenze si rilevano anche nel settore comunicazione (assenza dell'ufficio stampa) e nell'ufficio tecnico naturalistico (assenza della Posizione Organizzativa prevista), nonché nell'ufficio Guardiaparco dove il Responsabile della Vigilanza è incaricato di coordinare 16 dipendenti in assenza di una strutturazione gerarchica del personale (assenza dei due Coordinatori previsti).



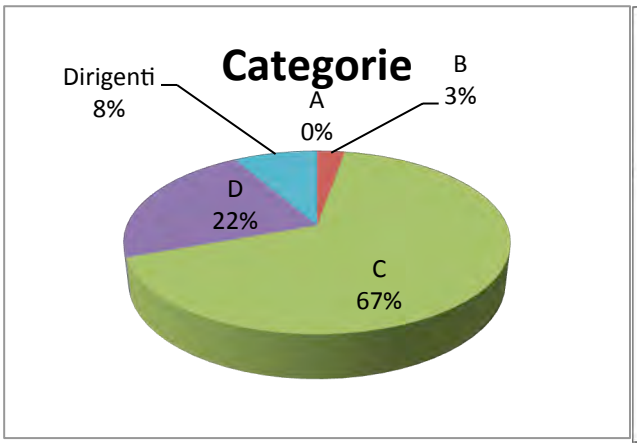
Il rapporto Dirigenza/personale dipendente risulta equiparabile a quanto riportato per il resto del personale della Giunta regionale.
Le unità in pianta organica sono attualmente 36 in attesa di implementazione sono suddivise nelle categorie previste dal CCNL Regioni ed Enti Locali come rappresentato in tabella:

Categoria professionale	Donne	Uomini	Totale
A	0	0	0
B	0	1	1
C	9	15	24
D	6	2	8
Dirigenti	1	2	3
Totale	16	20	36

Nell'ambito della categoria D sono state assegnate 4 Posizioni Organizzative a coordinamento dei seguenti Servizi: Economico-finanziario, Urbanistica e Lavori Pubblici, Naturalistico-Forestale, Vigilanza. Di queste, la posizione relativa al Servizio Naturalistico forestale e rimasta vacante.

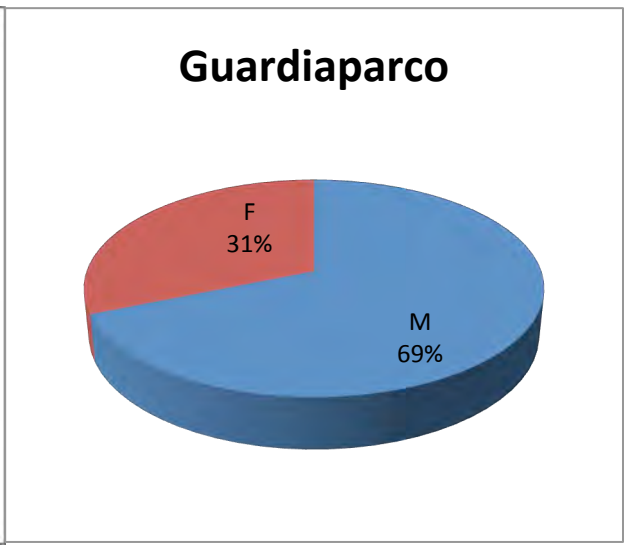


Per quanto riguarda l'età, più del 50 % del personale ha un'età compresa tra 40-50 anni.
Per quanto riguarda l'allocazione del personale nelle varie categorie, rispetto alla Giunta Regionale va evidenziato una quasi assenza delle categorie A e B ed una consistente presenza della categoria C, in gran parte rappresentata dal personale guardiaparco, come si evince dai grafici di seguito riportati.



Per quanto riguarda il livello di scolarizzazione, un confronto dei dati ottenuti con il ruolo della Giunta permette di evidenziare un generale maggiore livello di scolarizzazione nel personale dell'Ente Parco.

Per quanto riguarda invece il rapporto tra i due generi è interessante notare che ad una quasi parità generale nel rapporto maschi –femmine, un'analisi più approfondita permette di evidenziare una decisa dominanza del genere femminile nel lavoro in prevalenza di ufficio e del genere maschile nel lavoro sul campo.



3.2.2 Risorse strumentali ed economiche

L'Ente Parco ad oggi non risulta proprietario di beni immobili. Di seguito l'elenco dei fabbricati concessi in comodato d'uso ventennale da altre amministrazioni e ristrutturati con fondi regionali:

UBICAZIONE	Ostello comunale Loc. Assura - 00067 Morlupo (RM) Foglio 10 particella 134
DESTINAZIONE	Nuovo ostello del Parco
SUPERFICIE (Mq)	570
PROPRIETA'	Comune di Morlupo
USO	Comodato d'uso all'Ente Parco
Specificare tipo Uso	Durata anni 20 (scad. 30/6/2028) costo annuo € 10,00
ALTRE INFORMAZIONI	Edilizia terziaria – posizione periferica Uso vincolato alla realizzazione degli interventi previsti nel MasterPlan POR 2007-2013 "Ecomuseo lungo la via Flaminia a Veio" intervento "L'Assura" – Demolizione e realizzazione di un nuovo fabbricato Opera completata ed affidata in gestione a terzi

UBICAZIONE	Via per Castelnuovo, 14 – 00060 Sacrofano (RM) Foglio 11 particella 54
DESTINAZIONE	Nuova sede e centro visite dell'Ente Parco
SUPERFICIE (Mq)	930
PROPRIETA'	Comune di Sacrofano
USO	Comodato d'uso all'Ente Parco
Specificare tipo Uso	Comodato gratuito di anni 20 (scad. 30/4/2031)
ALTRE INFORMAZIONI	Nuova Sede dell'Ente Parco con annesso centro visite – Aperta al pubblico a gennaio 2013 – Posizione centrale

UBICAZIONE	Via per Castelnuovo, 14 – 00060 Sacrofano (RM) Foglio 11 particella 54
DESTINAZIONE	Laboratorio per preparazioni alimentari –
SUPERFICIE (Mq)	233
PROPRIETA'	Comune di Sacrofano
USO	Comodato d'uso all'Ente Parco
Specificare tipo Uso	Comodato d'uso gratuito di anni 20 (scad. 30/12/2031)
ALTRE INFORMAZIONI	Posizione centrale Appena completata la ristrutturazione. Da affidare in gestione a terzi.

UBICAZIONE	Località "Il Sorbo" snc - 00063 Campagnano di Roma (RM) Foglio 54 particella 40
DESTINAZIONE	creazione di un centro visite del Parco di Veio con annesso ostello lungo la via Francigena – (Edilizia religiosa e terziaria)
SUPERFICIE (Mq)	450 circa (utilizzata solo una parte del complesso)
PROPRIETA'	Università Agraria di Campagnano di Roma
USO	Comodato d'uso all'Ente Parco previa concessione di usufrutto ventennale a favore del Comune di Campagnano di Roma
ALTRE INFORMAZIONI	Santuario della Madonna del Sorbo Posizione periferica –ristrutturazione diretta dal Comune di Campagnano

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di mantenimento e adeguamento delle strutture (ricadenti in gran parte nell'ambito del D.Lgs. 81/08). Sicuramente le disponibilità di bilancio non sono sufficienti al mantenimento in efficienza ottimale delle strutture. Gli interventi sono ridotti all'essenziale, in particolare all'adeguamento alle normative sulla sicurezza degli impianti.
Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta.
Presso l'unica sede dell'Ente sono attive 34 postazioni di lavoro attrezzate con idonea strumentazione informatica. Sono attive, inoltre 4 postazioni mobili delle quali 2 con computer portatili e 2 con iPad.
Inoltre, con i fondi del Patto per Roma Sicura, il Servizio di Vigilanza è stata attrezzato con una sala operativa per il monitoraggio ambientale a distanza che riceve le informazioni in tempo reale da quattro telecamere posizionate nel territorio delle quali, una a rilevamento infrarosso per monitoraggio incendi. Attualmente si è in attesa di un collegamento veloce tramite HDSL.
Sempre presso la sede dell'Ente è attiva 1 linea telefonica ISDN, 1 numero verde e 2 linee fax, più 6 cellulari di servizio e 12 schede SIM ricaricabili in dotazione ai servizi delle quali 6 installate per la videosorveglianza.
La sede dell'Ente ed i relativi servizi sono dotati di varie attrezzature informatiche riportati nelle tabelle che seguono.
Da gennaio 2013, con il trasferimento degli uffici presso la nuova sede di Sacrofano, è stata rinnovata gran parte della strumentazione informatica (PC) in dotazione al personale dipendente perlopiù con l'aggiornamento di software (tra cui pacchetto Office 2010) e sostituzione di hardware per quelli più obsoleti. E' stata poi realizzata una nuova struttura informatica con la creazione di una rete intranet, accessibile sia al personale sia agli amministratori pur con funzioni differenziate, con procedimenti specifici per la condivisione e gestione dei documenti.
E' stato attivato il collegamento alla Regione Lazio via extranet, accessibile sia al personale, sia agli amministratori, rendendo così accessibili e disponibili numerosi atti e regolamenti.
Per quanto riguarda le buste paga dei dipendenti regionali l'ufficio del personale trasmette i dati alla regione che li elabora con il supporto del MEF.

3.2.3. Dotazioni strumentali

A dicembre 2014 il parco autovetture risultava così composto:

- 3 veicoli autocarri dei quali due attrezzabili con moduli per spegnimento incendi
- 3 autovetture FIAT delle quali due con funzione 4x4 ed una a GPL
- 1 autocaravan, attrezzato ad ufficio mobile e dotato di batterie con pannelli fotovoltaici di ricarica;
- 1 rimorchio da carico.

	Personale amministrativo	**Personale tecnico**	**Personale di vigilanza sede**	**Totale**
Tablet acquisizione dati sul campo	N.1 Ipad	N.1 Ipad	N° 2 smartphone	2+2
GPS		N°2	N° 2	4

Binocoli 2 Cannocchiali 4			2+4	2+4
Dotazioni fotovideo		2 fotocamere digitali	1 videocamera	3
ricetrasmittenti per antincendio			N° 15	15
Postazioni per telerilevamento a distanza			N°2	2
Personal computer	Tutto il personale	Tutto il personale	N° 7 Pc	32 fissi 2 portatili
Stampanti/ fax/scanner	N° 1 stampante multifunzione	N° 1 stampante multifunzione	N° 1 stampante multifunzione	3
Stampante plotter		N°1		1
video proiettore digitale portatile		1 portatile, 1 fisso in sede		2
Collegamento internet ADSL via cavo o in rete o Wi-Fi	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale	1+1
Casella di posta elettronica	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale	
Casella di posta Elettronica certificata (PEC)				N° 1 caselle di Ente attiva
intranet per condivisione documenti	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale	Un intranet nella sede + collegamento all'intranet regionale
Software dotazione base	Pacchetto Office 2010 e software specialistici	Pacchetto Office 2010 e software specialistici	Pacchetto Office 2010 e software specialistici	

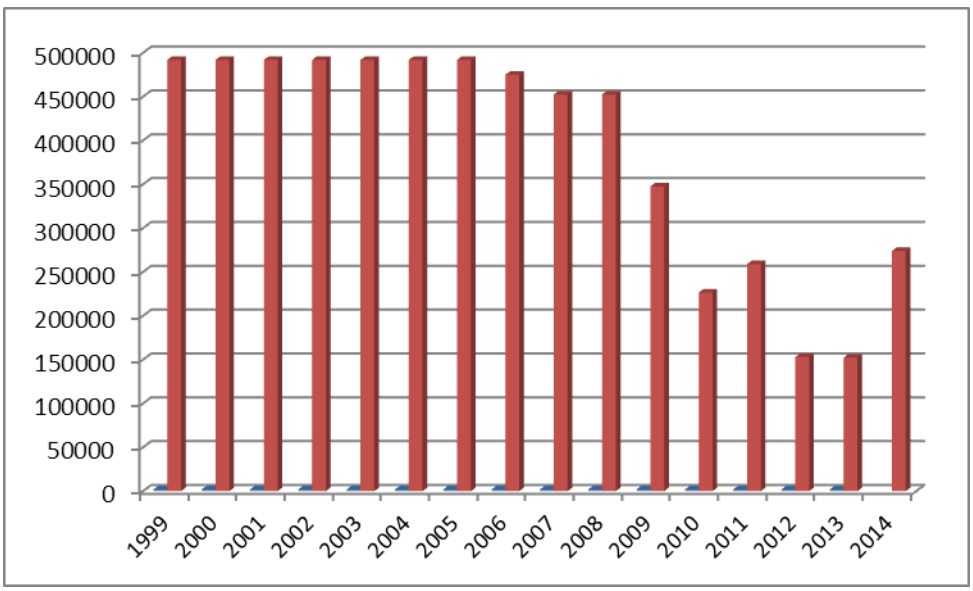
L'impiego specialistico dei software è direttamente funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia GIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo- riferiti, alla. archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti al personale e alle risorse finanziarie.

La funzionalità che si è cercato di attuare è di mettere a disposizione del personale tutti gli strumenti di trattamento informatico usuale e di comunicazione telematica che possano agevolare il lavoro e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database.

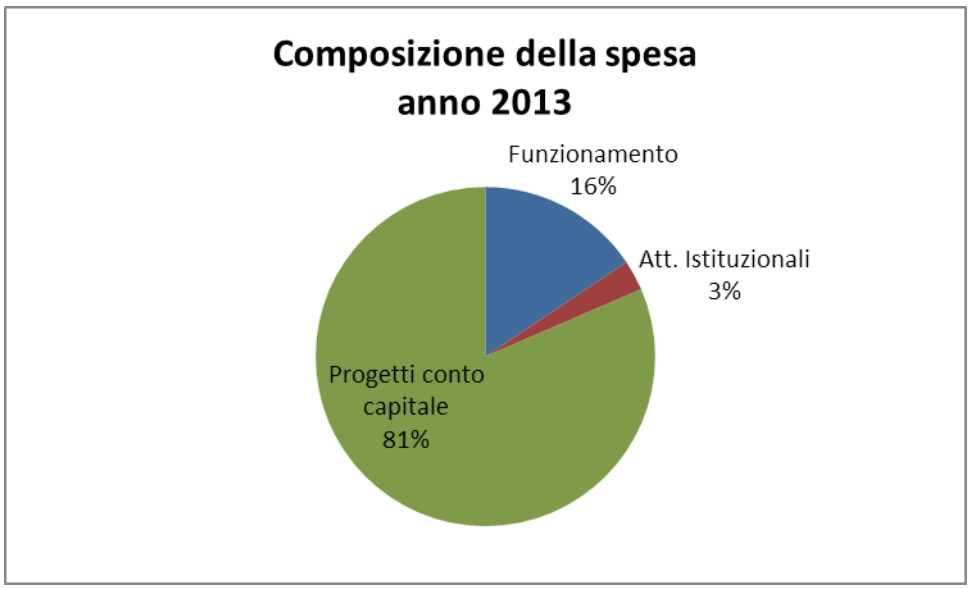
3.2.4 Salute finanziaria

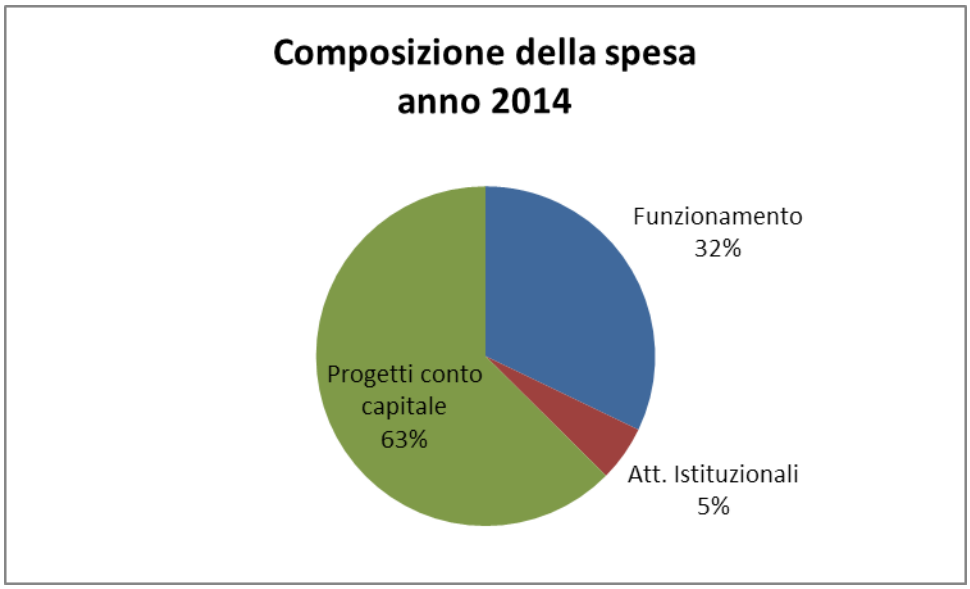
L'Ente trova la sua maggiore fonte di finanziamento nel contributo annuale ordinario erogato dalla Regione Lazio.
Nell'anno finanziario 2011 l'entità del contributo regionale ordinario è stato rideterminato in euro 214.000, a fronte dei 492.000€ degli anni precedenti, con una diminuzione di oltre il 50%. Negli esercizi finanziari 2012 e 2013 lo stesso è stato ridotto di un ulteriore 30%.
E' stato, inoltre, del tutto eliminato il contributo per gli indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica, dovendo a ciò provvedere l'Ente con le scarse entrate già precedentemente decurtate.
Già dall'anno 2010 è stato deliberato di erogare a pagamento da parte dei cittadini le attività di fruizione quali visite guidate, eventi e attività per le scuole, che in precedenza venivano offerte gratuitamente.
Nel 2014, invece, il contributo ordinario generalmente inscritto in bilancio di 214.000,00€ è stato interamente confermato, con un ulteriore aggiunta di € 60.000,00 destinata alla copertura delle spese derivanti dalla nomina regionale del Direttore dell'Ente e quindi della obbligatoria assunzione a tempo determinato dello stesso nell'organico dell'Ente Parco.

ANDAMENTO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO EROGATO DALLA REGIONE LAZIO



In relazione, invece, a singoli progetti in conto capitale finanziati per l'attuazione di lavori pubblici, l'Ente ha già realizzato o sta realizzando diversi lavori, in particolare legati a fondi APQ7 e POR-FESR.
Di seguito la composizione della spesa dell'Ente nel biennio 2013-2014.





N.B. Per l'anno 2014, nelle spese di funzionamento sono ricomprese anche le spese di personale legate all'assunzione a tempo determinato del Direttore dell'Ente parco

Anche per l'anno 2015 è stato confermato il contributo di gestione ordinaria degli scorsi anni, pari ad € 214.000 maggiorato dell'importo occorrente al pagamento delle competenze dovute al Direttore dell'Ente.
Tuttavia, finora è stato confermato solamente il 50% di detto contributo, poiché l'entrata in vigore della nuova normativa relativa alla contabilità e al bilancio di cui al Decreto Legislativo 118/2011 e successive modifiche – già da quest'anno per la Regione Lazio, a decorrere dal prossimo anno per gli Enti dipendenti dalla Regione -, impone una diversa gestione delle risorse pubbliche.
Infatti, in omaggio al principio della "competenza finanziaria rafforzata", viene ora privilegiata la disponibilità di cassa sulla più "teorica" competenza: dunque la effettiva assegnazione delle risorse dipende da fattori esterni non sempre prevedibili all'inizio dell'esercizio finanziario.

3.3 Analisi S.W.O.T.

L'analisi S.W.O.T. consente di rappresentare in forma schematica i punti di forza (Strenght) e debolezza (Weakness) interni alla struttura e le Opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) provenienti dal contesto esterno.

La tutela e valorizzazione del territorio del Parco rappresenta l'elemento portante dell'attività dell'Ente. Per garantire efficacia ed efficienza nel raggiungimento dell'obiettivo, risulta importante sintetizzare le considerazioni emerse dall'analisi del contesto esterno ed interno per identificare i traguardi possibili ed i relativi vincoli, stigmatizzate anche attraverso una serie di incontri fatti con il personale interno all'Ente, la Comunità del Parco composta dall'insieme dei Sindaci e gli stake holders locali dai quali sono emersi questi dati sintetici:

Sintesi dell'analisi S.W.O.T.

Punti di forza	**Punti di debolezza**
paesaggio rete sentieristica Motivazione sede del Parco ostello del parco dotazioni produzioni locali usi civici	carenza di personale mancanza piano di assetto mancanza fondi mancanza di identità dissesto idrogeologico inquinamento corsi d'acqua
Opportunità	**Minacce**
collegamenti ferroviari collegamenti stradali crisi economica via Francigena aree archeologiche città metropolitana agricoltura estensiva natura + archeologia cavallo e palii borghi medievali	abusivismo mancanza posti letto scarsità terreni pubblici abbandono terreni conflitto con privati

Nel caso del Parco di Veio, l'analisi SWOT può essere approfondita richiamando gli obiettivi generali definiti dalla legge 29/97 - riconducibili ai temi risorse naturali e caratteristiche geomorfologiche, risorse culturali, sistemi economici locali, comunicazione, educazione e sensibilizzazione - unitamente all'aspetto gestionale ed organizzativo. In questo modo sono stati ottenuti gli schemi come di seguito illustrati:

Risorse naturali e caratteristiche geomorfologiche	**vantaggi**	**pericoli**
Fattori interni all'organizzazione ed al territorio di riferimento	***Punti di forza***	***Punti di debolezza***
	Elevata qualità ambientale e paesaggistica (tipico paesaggio della Campagna Romana).	Antropizzazione diffusa e conseguenti fonti di inquinamento e di disturbo nel territorio del Parco e nei corsi d'acqua
	Ricchezza di specie, ecosistemi a mosaico e diversificazione degli habitat. Forte componente ruderale (resti archeologici)	Presenza di specie a rischio di estinzione locale
	Presenza di corsi d'acqua e forre strutturanti la rete dei corridoi ecologici	Paesaggio storicamente modificato dall'uomo, a rischio di dissesto idrogeologico per abbandono
	Motivazione del personale specializzato e competente in discipline naturalistico ambientali	Carenza di personale tecnico
	Presenza di formazioni geomorfologiche di rilievo.	Abbondanza di specie problematiche e ad alto impatto (cinghiale)
	Presenza di specie ed habitat di direttiva habitat particolare interesse naturalistico	Presenza di aree a forte degrado ambientale
		Invasione di specie aliene provenienti dall'abitato urbano
		Forte incidenza della proprietà privata rende difficile azioni di conservazione
Fattori esterni all'organizzazione	***Opportunità***	***Minacce***
	Attenzione a livello europeo alle politiche di conservazione della biodiversità e di valorizzazione delle aree protette	Presenza di fonti di inquinamento e di disturbo nel territorio del Parco.
	Incremento delle pratiche di agricoltura sostenibile e del recupero delle varietà autoctone.	Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico
	Disponibilità di strumenti finanziari regionali, nazionali e comunitari volti a tutelare i valori di biodiversità (Life+, Asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale, ecc …)	Discariche ed insediamenti abusivi
	Piano strategico Roma Resiliente	Incremento del numero di incendi boschivi di natura dolosa

Risorse culturali	Vantaggi	Pericoli
Fattori interni all'organizzazione ed al territorio di riferimento	***Punti di forza***	***Punti di debolezza***
	Comodato di edifici/strutture da adibire a centri di servizio per il parco da recuperare con fondi regionali	Necessità di manutenzione degli itinerari culturali e naturalistici e della rete sentieristica
	Presenza di punti informativi del Parco gestiti dai privati senza oneri per l'Ente Parco	Carenza di fondi per la manutenzione di beni mobili e immobili
	Programma di iniziative ed eventi culturali e tradizioni locali (eventi, visite guidate e corsi)	Assenza di fondi per gestire punti informativi nei Comuni del Parco
	Programma di attività di educazione ambientale rivolto alle scuole	
	Concessione del marchio del Parco e Marchio Natura in Campo	Scarsa capacità di integrazione con i privati per la gestione dei siti rilevanti presenti nel parco
	Patrocinio alle iniziative di carattere culturale realizzate da Enti locali ed associazioni	
Fattori esterni all'organizzazione	***Opportunità***	***Minacce***
	Presenza di siti di rilevanza archeologica e/o storica in area parco	Siti archeologici chiusi al pubblico per assenza fondi ed assenza manutenzione aree archeologiche
	Presenza di una rete di centri storici di notevole rilevanza artistica e storico culturale	Scarsa offerta residenziale turistica e prevalenza del turismo "mordi e fuggi"
	Incremento della domanda di turismo culturale a livello nazionale ed internazionale	Perdita del senso si appartenenza alla cultura e tradizioni locali per immigrazione di giovani generazioni
	Incremento della domanda di formazione culturale/ambientale	
	Presenza e motivazione dell'associazionismo locale	

Sistemi economici locali	Vantaggi	Pericoli
Fattori interni all'organizzazione ed al territorio di riferimento	***Punti di forza***	***Punti di debolezza***
	Presenza di infrastrutture di servizio nel Parco (sentieri, centri visita ed accoglienza, musei, ecc.)	Carenza di risorse economiche e/o umane per la gestione delle strutture del parco (centri visita, aree didattiche, musei, aree archeologiche)
	Incremento del numero di visitatori nelle strutture del parco	Scarsità delle risorse finanziare per il supporto delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali
	Sinergie con Enti pubblici e privati (accordo con istituti di pena, Casolare 311)	Assenza di agronomi nell'organico del parco
	Presenza di aziende certificate con il marchio del parco e marchio natura in campo per la produzione di prodotti agricoli tipici, artigianali e servizi a basso impatto ambientale ed elevata qualità	Carenza di fondi per la promozione coordinata dei concessionari del marchio e dell'offerta territoriale
	Parco quale aggregatore degli attori locali per la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio	Carenza di personale da impiegare nella progettazione e concertazione locale
Fattori esterni all'organizzazione	***Opportunità***	***Minacce***
	Infrastrutture di collegamento (rete stradale e ferroviaria)	Eccessiva pressione turistica concentrata in alcuni giorni dell'anno.
	Incremento della domanda di turismo "verde"	Abbandono della attività tradizionali di gestione e manutenzione del territorio e abusivismo
	Disponibilità di strumenti finanziari regionali, nazionali e comunitari (PSR, POR, POIN, PON, FAS, ecc) volti a supportare lo sviluppo di attività compatibili con le finalità del parco	Pendolarismo dei residenti
		Richiesta di fruizione turistica di luoghi di valore e/o vulnerabili
		Scarsa iniziativa imprenditoriale locale
		Aumento del consumo di suolo a scopo edilizio
	Crisi economica come opportunità per un nuovo modello di sviluppo	Crisi economica come scarsità di investimenti e risorse

Comunicazione, educazione e sensibilizzazione	Vantaggi	Pericoli
Fattori interni all'organizzazione ed al territorio di riferimento	***Punti di forza***	***Punti di debolezza***
	Presenza di personale qualificato sui temi della comunicazione, educazione e sensibilizzazione ambientale.	Assenza di fondi per la realizzazione E promozione di attivitàdi educazione, comunicazione e sensibilizzazione
	Presenza di un sito internet e di una newsletter del Parco	Assenza di un esperto multimediale e di un ufficio stampa
	Presenza di cartellonistica del Parco	Necessità di manutenzione della cartellonistica
	Rete di collaboratori per l'organizzazione di attività di educazione ambientale, corsi, visite guidate ed eventi	Basso senso di appartenenza al Parco da parte delle popolazioni locali
	Presenza di un "concept" condiviso tra gli operatori locali sul valore del Parco	Carenza fondi per progettare e promuovere un brand positivo "Parco di Veio"
Fattori esterni all'organizzazione		Rifiuti lungo i sentieri
	Opportunità	***Minacce***
	Presenza di Piani di Offerta Formativa delle Scuole con presenza di progetti di educazione ambientale.	Basso livello in termini generali di cultura scientifica e naturalistica.
	Presenza di associazioni culturali ed ambientaliste che realizzano eventi di sensibilizzazione	Basso livello di conoscenza e condivisione delle finalità delle aree protette

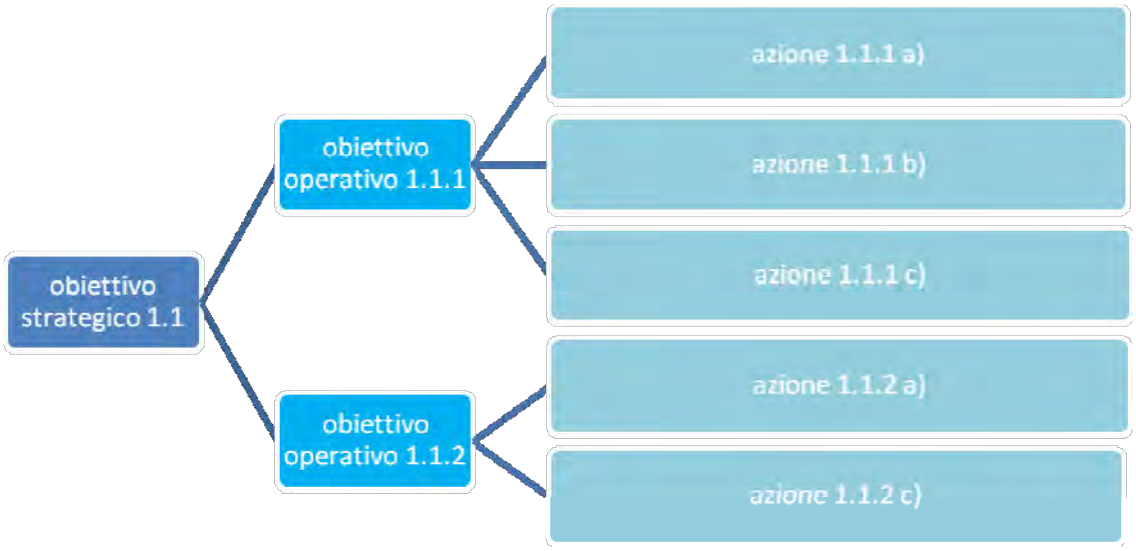
Gestione ed organizzazione	***Vantaggi***	***Pericoli***
Fattori interni all'organizzazione ed al territorio di riferimento	***Punti di forza***	***Punti di debolezza***
	Presenza di personale motivato sulla missione del Parco	*Carenza di personale tecnico*
	Buona organizzazione degli uffici e del personale	*Difficoltà nel valorizzare a pieno le competenze del personale interno*
	Età media del personale interno non elevata	*Problemi di comunicazione interna*
	Buona qualità della strumentazione tecnica	*Tempi eccessivi per l'espletamento delle procedure amministrative*
	Presenza di una sede adeguata ed a risparmio energetico	*Assenza di strumenti del piano del Parco e regolamento*
	Presenza di un servizio di vigilanza interno alla struttura organica dell'Ente	*Assenza di certificazione EMAS e ISO*
	Collaborazione con l'Agenzia Regionale Parchi	*Impossibilità di gestire un budget di straordinari prestabilito*
		Riduzione del bilancio dell'Ente alle sole spese obbligatorie
Fattori esterni all'organizzazione	***Opportunità***	***Minacce***
	Consapevolezza negli attori locali delle difficoltà di gestione del Parco	*Mancato completamento della pianta organica*
	Sicurezza dei lavoratori a carico della regione	*Formazione del personale a carico della Regione*
	Assegnazione di obiettivi a carico dei dirigenti regionali integrabile con gli obiettivi strategici dell'ente per l'attuazione di sinergie	*Scarsa collaborazione con gli Enti Locali e Soprintendenza*
		Assenza di Collaborazione con università e centri di ricerca per la sperimentazione di nuove tecniche di gestione della biodiversità e del territorio
	Disponibilità di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per l'efficientamento energetico delle strutture del parco	*Possibili aspettative delle comunità locali non soddisfatte, con conseguente perdita della fiducia nel Parco*
		Carenza di incentivi per il personale
		Impossibilità di impegnare risorse finanziarie per una migliore gestione del territorio
		Rapidità di obsolescenza delle nuove tecnologie

4. Articolazione dell'albero della performance

Le informazioni rilevate nelle fasi precedenti di analisi del contesto e la loro classificazione attraverso la SWOT costituiscono una sorta di guida nel processo di individuazione del "sistema" concatenato e gerarchicamente ordinato di obiettivi da conseguire e mezzi e/o strumenti per conseguirli, con la tipica configurazione ad albero. Partendo, infatti, della finalità e dalle aree strategiche prima individuate è possibile rintracciare quegli elementi chiave su cui intervenire per valorizzare al massimo i punti di forza dell'organizzazione o per cogliere le opportunità offerte dal contesto esterno ed, al contempo, avere un quadro chiaro di quali siano le debolezze interne da contrastare o le minacce che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli outcome prefissi.
Gli obiettivi strategici, in coerenza con l'art. 5 del Dlgs 150/2009, sono programmati su base triennale con un aggiornamento annuale, sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione, e definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici.
In accordo con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati di cui all'allegato GG del regolamento regionale 1/2002 gli obiettivi devono essere:

a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe (*benchmarching*);
f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Tenuto conto che gli obiettivi strategici si articolano, in uno o più **obiettivi operativi** che svolgono un ruolo di *interfaccia* quindi tra gli obiettivi di qualsiasi piano o programma e i mezzi con i quali perseguirlo ed applicarlo e che questi ultimi si articolano in singole **azioni**, per le quali devono essere definiti i **tempi** di realizzazione, le **risorse** necessarie e le **responsabilità organizzative** connesse al raggiungimento, la struttura a cascata dell'albero diventa:



Una volta definite le aree strategiche a partire dalla Legge regionale sulle aree protette, per ciascuna di queste sono stati individuati degli obiettivi strategici orientati al raggiungimento degli outcome attesi ed i contenuti della struttura a cascata rappresentati nelle tabelle che seguono.

Indicatori in riferimento da obiettivi individuati dalla L.R. 29/97 (Art.3)

Area strategica 1) Conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico e ambientale

Ob strategico 1.1 - Conservazione e tutela del patrimonio naturale e riqualificazione delle parti degradate del territorio del Parco

Indicatori di outcome:
Approfondimento conoscenze sulla composizione delle cenosi presenti nel Parco
Aumento del livello di strutturazione degli ecosistemi e della connettività ecologica
Diminuzione dei fenomeni di segregazione

Ob. Operativo 1.1.1 - Conoscenza e tutela delle cenosi rappresentative del Parco e diminuzione dei fenomeni di segregazione

Azione	Indicatori di contesto	Indicatori di risultato
Garantire misure di conservazione della biodiversità, di implementazione delle reti ecologiche, di incremento della connettività.	Azione di conservazione passiva previa tutela dei corridoi ecologici e di ambiti di valenza ambientale attraverso il rilascio dei nulla osta.	Estensione di bosco non tagliato/estensione del taglio richiesto Lunghezza di siepi rilasciate o prescritte N. di nulla osta rilasciati in campo ambientale N. specie animali censite N. specie vegetali censite
Promuovere servizi di monitoraggio della biodiversità	N° di piani di monitoraggio avviati Attività di controllo realizzate sul territorio Implementazione dei dati per sistema informativo territoriale.	N° di rilevazioni ambientali annue realizzate N° stazioni di monitoraggio censite N° sopralluoghi eseguiti dal personale tecnico
Promuovere azioni di monitoraggio e prevenzione degli incendi boschivi e recupero delle aree percorse da fuoco	Estensione aree percorse da fuoco	N° di interventi di prevenzione realizzati
Mitigare e/o rimuovere i detrattori ambientali che interferiscono con aree sensibili o facilmente vulnerabili	Numero discariche da bonificare e loro estensione N° accordi volti a mitigare gli impatti	N°di interventi di bonifica svolti Estensione delle aree bonificate
Riqualificare le aree fluviali e lacustri al fine di mitigare gli effetti della pressione antropica anche rimuovendo i manufatti artificiali e prevenendo il rischio di fenomeni di captazione e di approfondimento delle falde	Predisposizione di un piano di censimento dei corsi d'acqua e degli impatti macroscopici presenti	Numero dei corsi d'acqua censiti Estensione dei tratti censiti
Promuovere un monitoraggio passivo del contesto urbanistico delle aree antropizzate del parco	Concertazione con gli enti locali e attivazione dello sportello unico comunale	N° di nulla osta rilasciati N° accordi sottoscritti con enti locali per il controllo del territorio

Area strategica 2) Applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali
Ob. strategico 2.1 -Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale dei comuni del parco
Indicatori di outcome: *Incremento del flusso turistico in area parco* *Aumento del senso di appartenenza delle popolazioni locali* *Diminuzione delle pressioni ambientali legate alla mobilità in area parco*

Ob operativo 2.1.1 - Recupero e valorizzazione del patrimonio urbanistico ambientale del Parco

Azione	Indicatori di contesto	Indicatori di risultato
Recupero e riqualificazione delle emergenze storico-archeologiche al fine di valorizzarne l'aspetto fruitivo e renderlo disponibile ad un utilizzo ricettivo diffuso e differenziato	Numero e tipologia dei progetti finanziati (Casalaccio, Santuario Sorbo, ponticello Sorbo))	Stato di avanzamento dei singoli progetti
Promozione di interventi di recupero dei manufatti dell'architettura minore che dovranno costituire un sistema di servizi coordinato con gli itinerari e le strutture della fruizione naturalistico - ambientale	N° di interventi di recupero pianificati (Ostello)	Stato di avanzamento degli interventi
Valorizzare le risorse culturali e naturali sottoutilizzate e in stato di degrado al fine di valorizzarne l'esperienza fruitiva (mitigazione di impatti visivi, formazione di itinerari che permettono l'apprezzamento di giaciture, contesti, integrazioni tra storie e cultura)	Realizzazione del catasto dei sentieri del Parco N° di itinerari di fruizione progettati (Inviolatella-Veio, Via Lauretana)	Stato di avanzamento dei progetti
Contenere i fenomeni di urbanizzazione e promozione di azioni volte a contrastare l'abusivismo edilizio	Identificazione delle aree a maggiore criticità e verifica dello stato di fatto	N° di abusi segnalati N° ordinanze di demolizione N° di controlli e verifiche eseguiti N° dei manufatti abusivi abbattuti

Ob operativo 2.1.2 – Pianificazione del territorio del Parco

Azione	Indicatori di contesto	Indicatori di risultato
Piano di assetto del Parco	Completamento procedura controdeduzioni e VAS	N° di controdeduzioni Ottenimento parere vas

Ob. strategico 2.2) Valorizzazione delle attività agricole, artigianali e produttive ecocompatibili dell'area del parco e delle aree contigue		
Indicatori di outcome: *Incremento del numero di occupati nei diversi settori di attività* *Aumento dell'offerta di prodotti locali*		
Ob. operativo 2.2.1 - Promozione di uno sviluppo rurale multifunzionale e sostenibile, basato sulla salvaguardia dei valori di biodiversità dei sistemi agro-forestali, sulla qualità e tipicità delle produzioni e sulla valorizzazione dei contesti produttivi		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di realizzazione**
Promuovere il miglioramento delle pratiche agricole e zootecniche verso una produzione biologica e di qualità	Censimento aziende presenti e classificazione	Estensione delle aziende biologiche censite N°. di interventi di formazione realizzati
Promuovere azioni per 'incentivazione e la formazione all'imprenditoria nel settore agricolo ed agrituristico	N°. di interventi di formazione realizzati	N° di operatori formati
Sperimentare tecniche sostenibili per la prevenzione dei danni da fauna selvatica	Attuazione piano di conrollo del cinghiale	Diminuzione dei danni subiti dagli agricoltori
Promozione di forme associative e consortili nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari al fine di realizzare delle "filiere del biologico"	Realizzazione di un laboratorio di trasformazione centralizzato	Stato di avanzamento del progetto
Ob. operativo 2.2.2 - Sviluppo e valorizzazione delle micro-economie locali basate sulle attività tradizionali e promozione di iniziative sperimentali in settori innovativi coerenti con la "natura" del Parco		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Promozione di marchi di qualità per le produzioni alimentari tipiche ed ecocompatibili, potenziando gli strumenti di certificazione e di controllo della qualità ed i sistemi di tracciabilità e di garanzia della sicurezza alimentare	N° di prodotti che possiedono il marchio natura in campo N° di aziende/servizi che possiedono il marchio del parco	Numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione Numero di prodotti che hanno ottenuto la certificazione

Incentivare le attività tradizionali ed artigianali volte al recupero delle tradizioni e del folklore locale	Incentivazione delle produzioni locali e costruzione di un paniere di prodotti artigianali destinati al commercio N° di punti vendita di prodotti artigianali/totale esercizi commerciali	N° imprese artigianali detentrici del marchio N° di azioni formative
Favorire lo sviluppo di attività a basso impatto ambientale	N° di attività detentrici del marchio del parco	Incremento del numero di occupati nel settore
Garantire un'adeguata attività di comunicazione attraverso la gestione del sito web per facilitare la comunicazione e la diffusione delle informazioni sulle attività del Parco anche con l'utilizzo dei social network	N° di comunicati stampa N° di contatti sul sito web	N° di comunicati stampa N° di pubblicazioni /ristampe periodiche sulle tematiche ambientali e sul parco N° di aggiornamenti del sito web realizzati N° di news pubblicate sul sito web N° newsletter inviate

Area strategica 3) Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività		
Ob. Strategico 3.1 - Miglioramento del grado di diffusione delle informazioni inerenti il Parco ed incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione sui valori ambientali e del territorio		
Indicatori di outcome: *Aumento del grado di consapevolezza e di conoscenza dei fruitori locali e dei turisti in merito ai valori tutelati* *Aumento del gradimento del Parco e delle sue attività* *Diminuzione dei fenomeni di illegalità e vandalismo in area Parco*		
Ob operativo 3.1.1 - Promozione di attività divulgative e di educazione ambientale		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando i servizi didattici, informativi ed orientativi	N°Centri informativi realizzati N° Attività di sensibilizzazione realizzate N° di campagne informative/educative effettuate	N° di seminari organizzati N° medio di partecipanti alle iniziative N° di scuole locali che hanno partecipato ad attività N° di scuole esterne all'area parco che hanno partecipato ad attività N° punti informativi attivati

Ob operativo 3.1.2 - Promozione di un processo di apprendimento continuo capace di coinvolgere la comunità locale e la comunità		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Promuovere le attività di ricerca scientifica e di sperimentazione di buone prassi in materia di valorizzazione e gestione di risorse ambientali	N° di collaborazioni attivate con altri partner (Università, centri di ricerca, ecc,)	N° di nuove collaborazioni attivate con altri partner,(Università, centri di ricerca, ecc) N° di tesi di laurea / tirocini realizzate su temi inerenti i valori ambientali del Parco
Promuovere e realizzare attività formative e di aggiornamento per gli operatori pubblici presenti in area Parco	N° di Enti Pubblici coinvolti	N° di corsi con interventi del personale del parco o organizzati con il personale delle P.A. N° di destinatari di interventi seminariali e di formazione

Promuovere attività formative di sviluppo di imprenditorialità nel settore dell'agricoltura, gestione del verde recupero delle tradizioni locali	N° di corsi di formazione finora realizzati	N° di corsi con interventi del personale del parco o organizzati con l'aiuto del parco nel settore dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata N° di destinatari di interventi seminariali e di formazione

Ob. Strategico 3.2 - Promozione di forme appropriate fruizione turistica e ricreativa nell'area Parco		
Indicatori di outcome: *Incremento del flusso turistico in area Parco* *Incremento dell'utilizzo delle strutture ricreative del Parco da parte della popolazione*		
Ob. specifico 3.2.1 Sviluppo di un sistema di fruizione turistica e ricreativa sostenibile ed integrata del territorio del Parco		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Gestione del sistema di "servizi" del Parco (centri visita, eco-musei, case del Parco, sede)	N° servizi informativi esistenti N° centri visita esistenti N° di visitatori presso i centri visita N° di utenti dei servizi del Parco	N° servizi informativi realizzati/gestiti N° centri visita realizzati/gestiti N° eventi e manifestazioni di promozione del territorio del Parco N° di materiali promozionali prodotti e/o diffusi
Favorire lo sviluppo di un sistema di itinerari turistici volti ad integrare i diversi segmenti del mercato turistico (escursionistico, storico- culturale, agrituristico, eno-gastronomico)	N° di pacchetti turistici attualmente proposti N° di tour operator che promuovono l'area N° di percorsi progettati/esistenti N° di sentieri agibili/totale sentieri	N° di interventi volti ad integrare l'offerta turistica N° di percorsi ripristinati N° itinerari ciclabili, pedonali ed equestri di nuova progettazione N° di sentieri recuperati o realizzati Km di sentieri recuperati o creati
Incentivare la creazione di offerta di ricettività e dei relativi servizi di supporto	N° strutture esistenti N° posti letto	N°. di interventi di conservazione e restauro del patrimonio edilizio esistente destinati a ricettività N° di posti letto creati o adeguati

Area strategica 4) Difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici		
Ob. Strategico 4.1 -Tutela e valorizzazione delle aree rurali e forestali al fine di garantire l'equilibrio idraulico ed idrogeologico senza compromettere la biodiversità dei sistemi vegetazionali e faunistici		
Indicatori di outcome: *Diminuzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico* *Diminuzione dei fenomeni di esondazione fluviale*		
Ob. specifico 4.1.1 Supporto alle politiche e alle azioni di prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico		
Azioni	**Possibili Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Manutenere e ricostituire l'efficienza dei reticoli idrografici, per incrementare il livello di sicurezza del territorio provvedendo ad una bonifica dai rifiuti solidi e ad una riqualificazione della qualità dei corsi d'acqua anche nell'ottica di favorire il processo di resilienza di Roma Metropolitana	Partecipazione al progetto Roma Resiliente Estensione della rete idrografica presa in considerazione N° aree a rischio alluvionale N° di dissesti e di alluvioni negli ultimi 100 anni N° di bacini idrografici esistenti N° dei dispositivi per il controllo della regimentazione del reticolo idrografico superficiale esistenti N° di centri di ricerca coinvolti	N°. di progetti tematici predisposti N° di progetti sperimentali presentati e/o avviati

Area strategica 5) Amministrativo-gestionale		
Ob. Strategico 5.1- Rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza ed dell'efficacia della gestione		
Indicatori di outcome: ***Miglioramento dell'efficacia delle azioni poste in essere dal Parco*** ***Miglioramento dell'efficienza gestionale*** ***Aumento della trasparenza amministrativa***		
Ob. Specifico 5.1.1 Miglioramento della qualità dei servizi		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Adeguamento procedure tecnico amministrative con utilizzazione dello sportello unico degli enti locali	Tempistica di avvio della nuova procedura	N° di pratiche trasmesse dagli sportelli unici
Garantire e supportare il corretto funzionamento degli organi dell'ente	Tempi/risorse necessari adempimenti conseguenti alle decisioni dell'organo esecutivo e consiliare e della comunità del Parco	N° di deliberazioni del Commissario Straordinario N° di incontri con la Comunità del Parco
Gestire il collegamento con gli uffici regionali che amministrano il personale regionale	Tempi di attuazione delle direttive impartite dalla Regione	Tempi/risorse necessari a realizzare gli atti relativi alla gestione del personale
Elaborare e/o aggiornare i documenti di piano ed i regolamenti del Parco	Completamento della fase di controdeduzioni Completamento della procedura VAS	N° di controdeduzione redatte/totale controdeduzioni Ottenimento del parere obbligatorio e vincolante
Attivare finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di nuovi progetti	N° di progetti redatti	N° di nuovi progetti finanziati con i fondi regionali, nazionali e comunitari N° di nuovi progetti di cooperazione attivati N° di partenariati attivati
Aumentare la trasparenza dell'Ente e gestire in modo efficace le strategie anticorruzione	Attuazione delle procedure relative alla trasparenza ed anticorruzione	Aggiornamento ed integrazione della documentazione obbligatoria da pubblicare sul sito internet dell'Ente e trasmisisone all'ufficio competente per la pubblicazione
Implementare i dati per il Sistema Informativo Territoriale del Parco	Contribuire con i dati del Parco al SIT regionale	N° di dati archiviati per il SIT
Implementare di un programma di autofinanziamento attraverso investimenti per la produzione e la vendita di gadgets, prodotti artigianali e pubblicazioni, misure e diritti di partecipazione a iniziative	N° di azioni per l'autofinanaziamento attivate	N° di nuove attività di finanziamento attivate N° di gadgets, prodotti artigianali e pubblicazioni venduti N° di iniziative a pagamento realizzate N° di concessioni all'utilizzo del marchio del parco rilasciate

Ob. Specifico 5.1.2 - Implementazione di un processo di motivazione ed apprendimento continuo e riduzione dei conflitti interni ed esterni all'organizzazione		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Garantire il benessere organizzativo e la formazione continua per il personale interno ed esterno del Parco in coordinamento con gli uffici regionali competenti	N° corsi di formazione al personale	N° unita di personale formato N° di unità di personale coinvolto in attività di coaching, counseling, bilancio delle competenze, ecc
Implementare processi partecipati	N° di incontri pubblici con i	N° di collaborazioni con enti esterni

Ob. Specifico 5.1.3 – Piano della performance		
Azioni	**Indicatori di contesto**	**Indicatori di risultato**
Redazione del piano previa concertazione interna ed esterna all'ente	Approvazione del Piano con atto deliberativo	Raggiungimento obiettivi assegnati